



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale



Ministero delle Infrastrutture  
e dei Trasporti

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

*“INFRASTRUTTURE E RETI”*

REGIONI MENO SVILUPPATE

2014-2020

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

*DICHIARAZIONE DI SINTESI*

(ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) della Direttiva 2001/42/CE,  
e dell'art. 17, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. IL PROCESSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL PON ..	4
3. IL PROCESSO DI CONSULTAZIONE VAS DEL PON .....	6
3.1 Consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale (fase di Scoping)	6
3.2 Consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale e sul PON	9
3.3 Osservazioni della Commissione Europea	10
3.4 Parere tecnico della Commissione VIA-VAS	17
4. VALUTAZIONE DELL'ALTERNATIVA STRATEGICA DEL PON.....	27
5. IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE ALL'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DEL PON .....	32
 ALLEGATO 1 - OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL RAPPORTO AMBIENTALE E RELATIVE CONTRODEDUZIONI .....	 34

## 1. Premessa

La presente Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b), della Direttiva 2001/42/CE<sup>1</sup> e dell'art. 17, comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii<sup>2</sup>, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti".

Nello specifico, il documento:

- descrive sinteticamente il processo integrato di programmazione e valutazione ambientale del PON (Capitolo 2);
- descrive il processo di consultazione dei soggetti interessati e fornisce informazioni sui contributi ricevuti e sui pareri espressi (Capitolo 3);
- dichiara come si è tenuto conto del parere tecnico della Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente (Capitolo 3);
- illustra sinteticamente il percorso che ha portato alla scelta dell'alternativa strategica di programma, alla luce delle alternative possibili (Capitolo 4);
- descrive il contributo della valutazione alla integrazione delle considerazioni ambientali nel PON (Capitolo 5).

La Dichiarazione di Sintesi integra e completa l'insieme dei documenti che devono essere sottoposti alla Commissione Europea ai fini della VAS, secondo quanto previsto dal capitolo 4 del *Guidance document on ex ante evaluation*, redatto dalla Commissione Europea<sup>3</sup>.

Documenti previsti dal capitolo 4 del <i>Guidance document on ex ante evaluation</i>	Documenti predisposti nell'ambito del processo di VAS del PON "Infrastrutture e Reti"
Sintesi non tecnica delle informazioni fornite dal Rapporto Ambientale, come previsto dall'Allegato I(j) della Direttiva.	<i>Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale</i>
Descrizione delle misure deliberate relativamente al monitoraggio previsto dagli Articoli 9(1)(c) e 10 (monitoraggio).	<i>Misure per il monitoraggio degli effetti ambientali</i>
Informazioni sulle consultazioni con le autorità pubbliche e ambientali coinvolte (Articolo 6 della Direttiva).	<i>Misure per la consultazione, la partecipazione e la comunicazione</i>
Sintesi che descriva come le considerazioni di natura ambientale e i pareri espressi sono stati tenuti in considerazione.	<i>Bozza di Dichiarazione di Sintesi</i>

<sup>1</sup> Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente* (Direttiva VAS).

<sup>2</sup> Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale* (Codice dell'Ambiente).

<sup>3</sup> European Commission, *Guidance document on ex-ante evaluation*, January 2013.

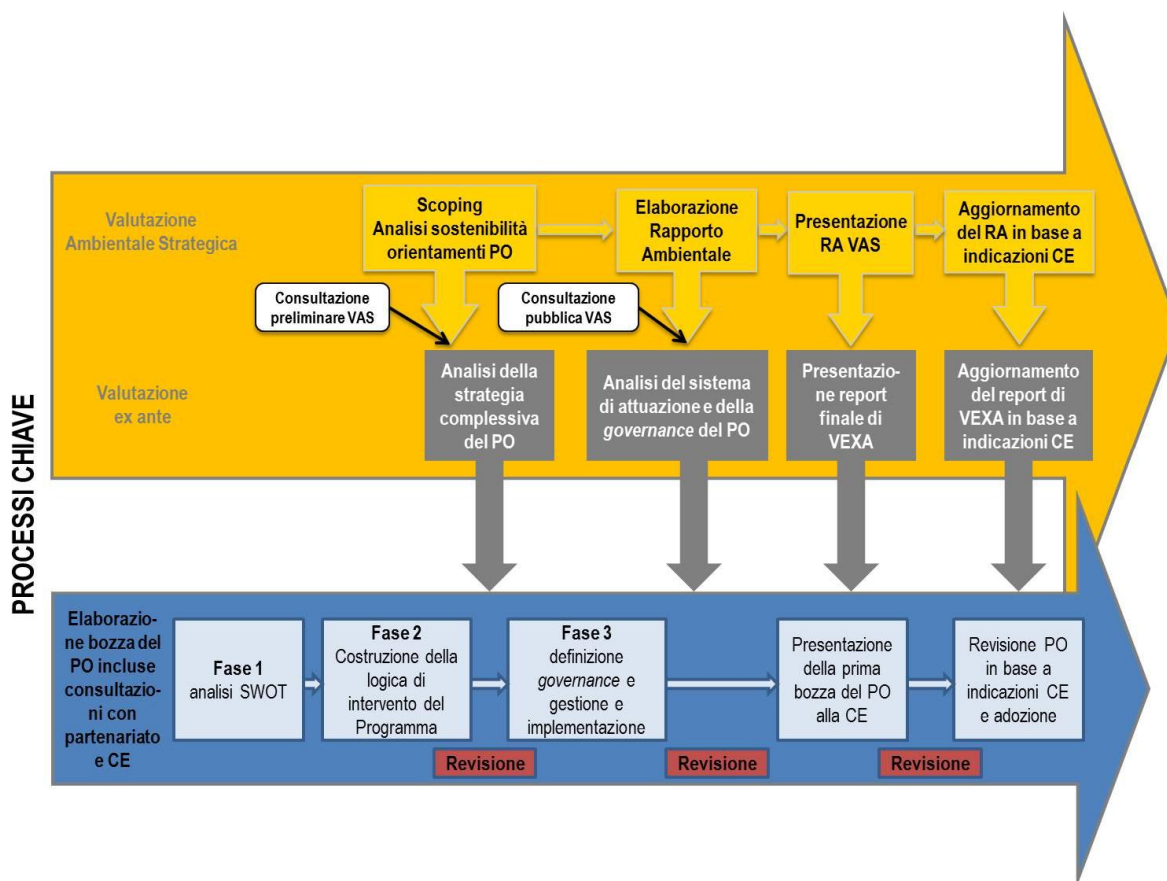
## 2. Il processo metodologico e procedurale delle attività di valutazione del PON

Nel nuovo ciclo di programmazione la Commissione Europea pone particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, ricordando che l'integrazione delle tematiche ambientali nei processi decisionali e nell'iter di costruzione dei programmi rappresenta una grande opportunità in termini di qualità ed efficacia delle proposte programmatiche.

Oltre al ruolo più incisivo della VAS, la nuova programmazione supera la netta separazione nei processi valutativi che aveva caratterizzato il periodo 2007-2013 sottolineando invece gli elementi di forte sinergia e complementarità tra VAS, Valutazione ex Ante (VexA) e processo di programmazione.

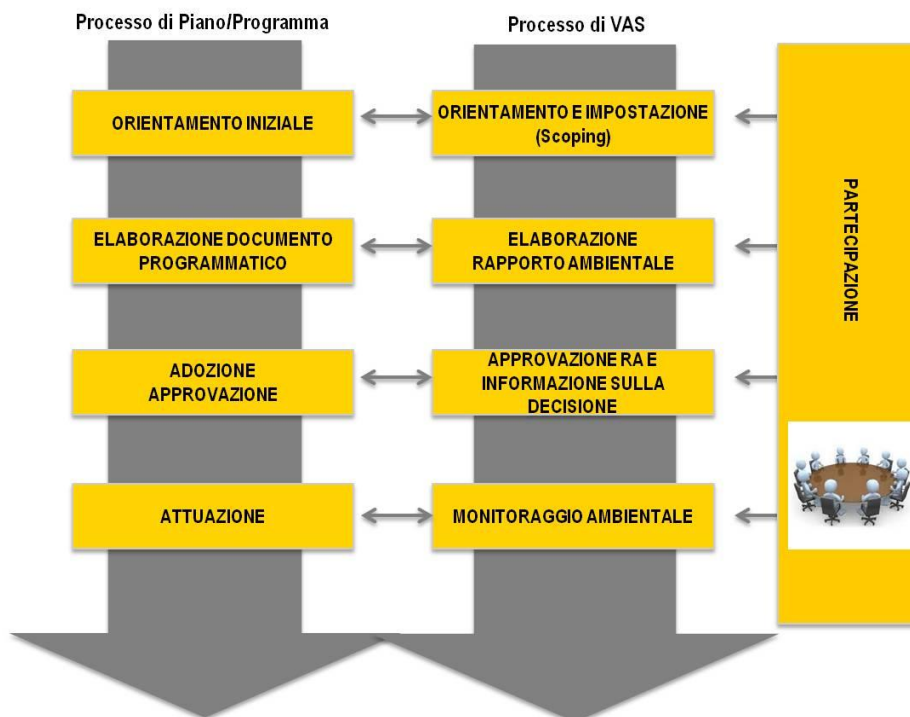
Il principio di integrazione implica che l'obiettivo della tutela ambientale sia considerato nel momento in cui viene adottata ogni decisione suscettibile di produrre conseguenze sull'ambiente e che questa considerazione avvenga su una posizione di parità (si potrebbe parlare di un "principio di non discriminazione" della componente ambientale) con le variabili economiche e sociali che costituiscono l'oggetto della decisione.

Il diagramma riportato di seguito rappresenta il percorso di interazione tra i processi di valutazione (VexA e VAS) e lo svolgimento delle attività di programmazione.



L'approccio metodologico utilizzato per la VAS del PON "Infrastrutture e Reti" fa riferimento ad un modello concettuale nell'ambito del quale tale procedura viene concepita come uno strumento di aiuto alla decisione da utilizzarsi durante tutte le fasi della formulazione del Programma.

Lo schema seguente rappresenta in maniera semplificata il rapporto tra le principali fasi del processo di pianificazione/programmazione del PON e quello della Valutazione Ambientale Strategica.



Il processo di VAS del PON "Infrastrutture e Reti" si è basato su alcuni principi essenziali:

- Integrazione
- Sistematicità ed endoprocedimentalità
- Terzietà e trasparenza
- Consultazione e partecipazione
- Alternative

Dal punto di vista operativo, il processo strutturato di valutazione ed integrazione ambientale si configura come una vera e propria "cassetta degli attrezzi" dove trovare, di volta in volta, gli strumenti giusti per valutare i diversi step di avanzamento della procedura di programmazione.

Nello specifico, il processo di valutazione ambientale si è sviluppato in cinque fasi principali:

FASE 1: Orientamento e impostazione

FASE 2: Raccolta dati

FASE 3: Elaborazione del Rapporto Ambientale

FASE 4: Consultazione e informazione

FASE 5: Approvazione e informazione sulla decisione

Per una descrizione dettagliata delle singole fasi si rimanda al paragrafo 3.1 del Rapporto Ambientale.

### 3. Il processo di consultazione VAS del PON

Oltre alla costante sinergia con la Valutazione ex Ante (cfr. Capitolo 2), l'intero processo di valutazione ambientale strategica del Programma è stato caratterizzato, fin dalle prime fasi, da una continua interlocuzione con il MATTM, autorità ambientale nazionale, tramite appositi incontri e la condivisione della documentazione rilevante.

Di seguito si riportano gli esiti delle consultazioni effettuate nella fase preliminare (Scoping) e sulla bozza del Rapporto Ambientale.

#### 3.1 Consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale (fase di Scoping)

L'attività di consultazione è stata avviata attraverso l'inoltro alle Autorità Ambientali Competenti del Rapporto Preliminare Ambientale (Rapporto di Scoping) in data 12/06/2014, mediante nota dell'Autorità precedente.

Tale fase rappresenta, dunque, un momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione ambientale degli impatti potenzialmente derivanti dal Programma considerato; è la fase in cui viene individuato l'ambito di influenza del Programma stesso, ovvero il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce.

Il Rapporto Preliminare Ambientale, nell'ottica di favorire la partecipazione di quanti interessati al processo di consultazione, è stato inoltre pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ([www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it)).

La pubblicazione sul sito, avvenuta in data 16/06/2014, è stata accompagnata da news dedicata.

Le Autorità con specifiche competenze ambientali individuate e consultate in fase di scoping sono di seguito elencate:

- *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
- *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
- *Ministero della Salute* - Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione
- *Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale*
- *Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*
- *Ministero dello Sviluppo Economico* - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- *Istituto Superiore della Sanità*
- *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* - Direzione Generale - Servizio interdipartimentale per l'amministrazione e la pianificazione delle attività - Informazioni relative agli Impatti e alla Gestione Ambientale nei Porti - Centro Situazioni Ambientali
- *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria*
- *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata*
- *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia*

- *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania*
  - *Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana*
  - *Regione Campania* - Autorità ambientale Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni ambientali - Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione generale per la mobilità - Direzione generale per il governo del territorio - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
  - *Regione Basilicata* - Struttura di Progetto Autorità Ambientale - C.I.C.O. - Dipartimento Ambiente e Territorio - Dipartimento Ambiente e Territorio - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Dipartimento Politiche della Persona - Dipartimento Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti
  - *Regione Calabria* - Dipartimento Politiche per l'Ambiente - Servizio 7 - Sviluppo Sostenibile, Educazione Ambientale, Lotta alla Desertificazione, Valutazione di Impatto Ambientale, Autorità Regionale Ambientale (ARA) - Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione - Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio - Dipartimento Infrastrutture - Lavori Pubblici - Politiche della Casa - E.R.P. - A.B.R. - Risorse Idriche Ciclo Integrato delle Acque - Dipartimento Cultura, Istruzione, Università, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione, Beni Culturali
  - *Regione Puglia* - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Politiche per la mobilità e qualità urbana - Servizio: Assetto del Territorio - Servizio: Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità - Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Politiche per lo sviluppo rurale - Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - Servizio: Beni culturali
  - *Regione Siciliana* - Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Assessorato regionale della salute - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Assessorato del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente - Servizio III - Assetto del territorio e difesa del suolo
  - *ARPA Campania* - Direzione Generale
  - *ARPA Calabria* - Direzione Generale
  - *ARPA Sicilia* - Direzione Generale
  - *ARPA Puglia* - Direzione Generale
  - *ARPA Basilicata* - Direzione Generale
  - *Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri Garigliano Volturno* - Segretario Generale
  - *Autorità di Bacino regionale della Campania centrale* - Commissario straordinario
  - *Autorità di Bacino regionale della Campania sud e interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele* - Commissario straordinario
  - *Autorità di Bacino Regione Calabria* - Segretario Generale
  - *Autorità interregionale di Bacino della Basilicata* - Segretario Generale
  - *Autorità di Bacino della Puglia* - Presidente
  - *Federparchi*
  - *Parco naturale Diecimare*
  - *Parco regionale Monti Picentini*
-

- *Parco regionale dei Monti Lattari*
- *Parco regionale del Partenio*
- *Parco regionale del Matese*
- *Parco regionale di Roccamonfina-Foce Garigliano*
- *Parco regionale del Taburno – Camposauro*
- *Parco regionale dei Campi Flegrei*
- *Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno*
- *Parco naturale regionale Lama Balice*
- *Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa*
- *Parco naturale regionale Bosco e paludi di Rauccio*
- *Parco naturale regionale Terra delle Gravine*
- *Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano*
- *Parco naturale regionale Bosco Incoronata*
- *Parco naturale regionale Isola di S. Andrea e litorale di Punta Pizzo*
- *Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase*
- *Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo*
- *Parco naturale regionale Litorale di Ugento*
- *Parco naturale regionale Fiume Ofanto*
- *Parco della Murgia Materana*
- *Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane*
- *Parco naturale regionale delle Serre*
- *Parco dell'Etna*
- *Parco delle Madonie*
- *Parco dei Nebrodi*
- *Parco fluviale dell'Alcantara*
- *Parco dei Monti Sicani*
- *Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni*
- *Parco Nazionale del Vesuvio*
- *Parco Nazionale Alta Murgia*
- *Parco Nazionale del Gargano*
- *Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese*
- *Parco Nazionale del Pollino*
- *Parco Nazionale dell'Aspromonte*
- *Parco Nazionale del Pollino*
- *Parco Nazionale della Sila*

Le Autorità consultate sono state chiamate a verificare e integrare:

- il quadro di riferimento per la VAS del PON "Infrastrutture e Reti";
- la descrizione del contesto ambientale e le informazioni da utilizzare in sede di valutazione del Programma e nella stesura del Rapporto Ambientale ed il relativo grado di dettaglio ed approfondimento;
- la descrizione del contesto programmatico e la completezza e rilevanza dei piani, programmi e strategie individuati;
- l'adeguatezza degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità selezionati ed il loro grado di priorità;



- le modalità di valutazione ambientale proposte ed i suoi contenuti, compresa la modalità di valutazione delle alternative.

La formulazione dei contributi e la loro valutazione è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata, che ha comunque salvaguardato la possibilità di osservazioni e contributi "liberi".

La consultazione pubblica sul Rapporto di Scoping si è conclusa in data 12/07/2014.

Contributi sono pervenuti da:

- Commissione tecnica di verifica VIA-VAS (CTVA – Ministero dell’Ambiente)
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Regione Siciliana – Ente Parco fluviale dell’Alcantara
- Autorità di Bacino della Puglia

### 3.2 Consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale e sul PON

La proposta di Programma e di Rapporto Ambientale sono posti in consultazione, prima dell’approvazione del Programma, al fine di garantire l’integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti ambientali negativi.

Le consultazioni in merito alla proposta di Programma e di Rapporto Ambientale sono state avviate il 22 luglio 2014.

La fase di consultazione del Rapporto Ambientale è stata pianificata con l’obiettivo primario di allargare la partecipazione a tutti coloro che sono "interessati dall’iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati", garantendo l’informazione e agevolando la consultazione.

A tale scopo, l’avvio di tale fase è avvenuto tramite:

- comunicazione telematica all’Autorità competente, alle Autorità già coinvolte nella fase di scoping e alle province delle regioni interessate dal Programma (Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia);
- pubblicazione nella Parte II - Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 88 del 26/07/2014, dell’avviso di avvio delle consultazioni sul RA;
- pubblicazione dell’avviso sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture ([www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it));
- pubblicazione dell’avviso e della documentazione sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

La documentazione necessaria ad esprimere le valutazioni del caso, messa a disposizione dei soggetti interessati, è la seguente:

- proposta di Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti" 2014-2020;
- Rapporto Ambientale;
- sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Sono stati, altresì, messi a disposizione dei soggetti interessati:

- il testo dell'avviso relativo all'avvio della consultazione del Rapporto Ambientale che sarà pubblicato nella Parte II - Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26/07/2014 (G.U. n. 88 del 26/07/2014);
- copia della richiesta di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale inviata per mezzo di Posta Elettronica Certificata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'ufficio competente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Come per la fase di Scoping anche per la fase di valutazione del Rapporto Ambientale, la formulazione dei contributi e la loro valutazione è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata, che ha comunque salvaguardato la possibilità di osservazioni e contributi "liberi".

Le consultazioni sul Rapporto Ambientale si sono concluse in data 26/09/2014. Contributi sono pervenuti da:

- Autorità di Bacino della Basilicata
- Autorità di Bacino della Calabria
- Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud
- Provincia di Napoli
- Regione Siciliana – Ente Parco fluviale dell'Alcantara
- ARPA Basilicata
- Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
- Autorità di Bacino della Puglia
- ARPA Campania

L'Allegato 1 al presente documento riporta le osservazioni pervenute unitamente alle controdeduzioni fornite dall'Autorità Procedente in merito al recepimento (totale o parziale) o al respingimento delle stesse.

### 3.3 Osservazioni della Commissione Europea

Con nota Ref. Ares(2014)3583744 - 29/10/2014, la Commissione Europea ha formulato, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, una serie di osservazioni sul testo del PON.

Tra le osservazioni presentate alcune riguardano aspetti direttamente connessi alla procedura di VAS nonché a specifici elementi di analisi inerenti alla integrazione delle considerazioni ambientali nel programma.

La tabella seguente riporta, per le sole osservazioni inerenti alle tematiche ambientali, le controdeduzioni fornite dall'Autorità Procedente nonché le motivazioni relative al recepimento (parziale o totale) o al respingimento delle stesse.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
<p>SEZIONE 1 – STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE (riferimento: articolo 27, paragrafo 1 e alla lettera a) dell'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013)</p>			
OSSERVAZIONI GENERALI			
1	<p>La Commissione ricorda che l'adozione del programma dipende dalla conclusione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), della quale il testo finale del programma dovrà tener conto. Il testo finale dovrà, inoltre, contenere un riferimento specifico alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) prevista dall'articolo 6 della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/EEC) e dalla legislazione italiana. Si chiede di fornire i risultati della consultazione pubblica delle autorità ambientali nazionali e transfrontaliere, affinché la Commissione possa esprimere un giudizio conclusivo in merito alla procedura VAS. Inoltre, si chiede che al momento dell'invio della versione definitiva del programma venga trasmessa anche la bozza della dichiarazione prevista dall'articolo 9.1 della Direttiva VAS (Direttiva 2001/42/CE). Il testo finale di tale dichiarazione potrà essere rilasciato solo dopo l'approvazione del programma da parte della Commissione.</p>	Accettazione	<p>Le consultazioni, ai sensi degli artt. 13, comma 5, e 14 del D.lgs. 152/2006, sul Rapporto Ambientale inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PON Infrastrutture e Reti si sono chiuse in data 26/09/2014. In esito a tali consultazioni sono pervenute al MIT osservazioni da parte di 9 dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato che sono stati coinvolti in questa fase della procedura di VAS. Si è proceduto, pertanto, alla integrazione/modifica del testo del Rapporto Ambientale in funzione del recepimento delle succitate osservazioni. In relazione alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA) prevista dall'articolo 6 della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/EEC), si è proceduto ad integrare il Rapporto Ambientale con un apposito Allegato (cfr. Allegato G del RA). Successivamente, sono stati trasmessi alla Commissione VIA-VAS del MATTM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tabella riportante le decisioni in merito al recepimento o al respingimento delle osservazioni pervenute;</li> <li>- il Rapporto Ambientale ed i relativi Allegati, rivisti in funzione delle osservazioni pervenute;</li> <li>- il testo del PO rivisto in funzione delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea.</li> </ul> <p>Allo stato attuale il MIT è in attesa di acquisire il parere tecnico (ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006) da parte della Commissione VIA-VAS del MATTM. Una volta acquisito tale parere sarà possibile apportare le eventuali ulteriori integrazioni sia al Rapporto Ambientale sia al PO e, quindi, predisporre la bozza di Dichiarazione di sintesi. Il testo finale del Programma sarà, pertanto, accompagnato dalla seguente documentazione inerente alla procedura di VAS:</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bozza della Dichiarazione di cui all'articolo 9.1 della Direttiva VAS (Direttiva 2001/42/CE);</li> <li>- Documento di sintesi relativo ai risultati della consultazione pubblica dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato (comprensivo del parere motivato del MATTM);</li> <li>- Documento di sintesi relativo al sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma;</li> <li>- Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale.</li> </ul>
2	La continua dipendenza del settore dei trasporti dai combustibili fossili, in particolare del petrolio, è il principale ostacolo alla realizzazione degli obiettivi delle politiche dell'UE per un sistema dei trasporti più competitivo e sostenibile, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020. Considerando che l'attuale strategia del programma si basa già su un sistema dei trasporti intermodale sostenibile, è necessario valutare la fattibilità della realizzazione di infrastrutture per combustibili alternativi nei porti a servizio del trasporto marittimo.	Accettazione	<p>Cfr. l'Integrazione al § 2.2.6 sui "Principi guida per la selezione delle operazioni".</p> <p>Ai fini delle integrazioni in oggetto si è fatto riferimento alla Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, che dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 18 novembre 2016.</p>
SEZIONE 2 – ASSI PRIORITARI			
(Riferimento: Le lettere b) e c) dell'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013)			
<i>Osservazioni Generali</i>			
<i>La logica d'intervento, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori, le azioni</i>			
17	Il programma deve includere valori accurati degli indicatori relativi alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conseguente agli investimenti sostenuti dal programma.	Accettazione	Il set degli indicatori è stato rivisto includendo, in particolare, fra gli indicatori di output, i valori di diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra - Common indicator 34 (v. tabelle indicatori).
<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>			
21	Il rispetto delle norme dell'UE e nazionali in materia di aiuti di Stato e ambiente deve far parte dei principi guida per la selezione delle operazioni, all'interno della sezione dedicata ai criteri di ammissibilità.	Accettazione	Sono stati riscritti i punti 2.1.6 e 2.2.6 per dar seguito, in misura organica, alle osservazioni formulate dalla Commissione (dalla nr. 19 alla nr. 27 + osservazione nr. 11)

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
23	Alcuni importanti investimenti avranno luogo in zone industriali, denominati anche siti di interesse nazionale situati nelle vicinanze di porti importanti (ad esempio, Taranto, Napoli, Augusta), che sono state colpiti da gravi problemi di inquinamento, dalla mancanza di monitoraggio della qualità dell'aria, nonché dalla contaminazione delle acque e da altri problemi ambientali (cfr. sentenza della Corte di giustizia del 12 gennaio 2006, C-139/04, Commissione c. Italia). Pertanto, i criteri di selezione devono comprendere il rispetto della qualità dell'aria (monitoraggio e comunicazione) secondo le disposizioni della Direttiva 2008/50/CE.	Accettazione	Sono stati riscritti i punti 2.1.6 e 2.2.6 per dar seguito, in misura organica, alle osservazioni formulate dalla Commissione (dalla nr. 19 alla nr. 27 + osservazione nr. 11)  Si fa, inoltre, presente che nella fase di attuazione del Programma è prevista l'implementazione di specifiche misure di monitoraggio dei potenziali effetti generati dagli interventi finanziati dal PON sulle principali matrici ambientali. (A tale riguardo, si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale VAS del Programma).
24	In caso di progetti che modificano le caratteristiche idro-morfologiche di un corpo idrico, causando un deterioramento del suo stato (ad esempio interventi su porti), un'adeguata analisi ai sensi dell'art. 4.7 della Direttiva Quadro in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE) deve essere effettuata negli stadi iniziali della progettazione. Ciò deve implicare l'analisi delle alternative (migliori opzioni ambientali), la creazione delle necessarie misure di mitigazione, e la giustificazione dell'importanza del progetto per motivi imperanti di rilevante interesse pubblico. Inoltre, nessun progetto potrà essere cofinanziato che sia in contrasto con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle acque e che non sia in linea con i piani di gestione dei bacini idrografici (PGBI).	Accettazione	Sono stati riscritti i punti 2.1.6 e 2.2.6 per dar seguito, in misura organica, alle osservazioni formulate dalla Commissione (dalla nr. 19 alla nr. 27 + osservazione nr. 11)  Si fa, inoltre, presente che nella fase di attuazione del Programma è prevista l'implementazione di specifiche misure di monitoraggio dei potenziali effetti generati dagli interventi finanziati dal PON sulle principali matrici ambientali. (A tale riguardo, si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale VAS del Programma).
26	I criteri di selezione devono comprendere disposizioni sul cambiamento climatico, sulle misure di prevenzione dei rischi, sulla resilienza ai cambiamenti climatici degli investimenti in infrastrutture e sull'impatto degli investimenti stessi sulle emissioni di gas a effetto serra degli investimenti. Questo è particolarmente importante per lo sviluppo sostenibile dei porti, laddove è necessario adeguare la progettazione per prevedere opportune misure di efficienza energetica, l'uso di energia rinnovabile e l'esplicita considerazione delle misure di adattamento ai cambiamenti.	Accettazione	Sono stati riscritti i punti 2.1.6 e 2.2.6 per dar seguito, in misura organica, alle osservazioni formulate dalla Commissione (dalla nr. 19 alla nr. 27 + osservazione nr. 11)  Si fa, inoltre, presente che nella fase di attuazione del Programma è prevista l'implementazione di specifiche misure di monitoraggio dei potenziali effetti generati dagli interventi finanziati dal PON sulle principali matrici ambientali. (A tale riguardo, si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale VAS del Programma).

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
SEZIONE 3 – PIANO DI FINANZIAMENTO (riferimento: La lettera d) dell'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013)			
47	T. 19 l'importo indicativo del sostegno da destinare agli obiettivi relativi al cambiamento climatico. Il sostegno destinato agli obiettivi in materia di cambiamento climatico è stimato al 38,6 % della dotazione complessiva del programma (al netto delle spese per assistenza tecnica). Tuttavia, l'analisi dell'effetto del programma sul cambiamento climatico, un elemento essenziale della strategia Europa 2020, è assente e deve essere fornita, come sottolineato anche a pag. 38 della valutazione ex-ante del programma.	Non accettazione	L'analisi dell'effetto del Programma sul cambiamento climatico è stata effettuata nell'ambito del § 6.3.1 del Rapporto Ambientale VAS del Programma, che descrive i diversi scenari sottoposti a valutazione, compreso quello delineato dalla strategia del PON Infrastrutture e Reti. A tale scopo è stato utilizzato il modello CO <sub>2</sub> MPARE per la stima degli effetti dei Programmi Operativi sulle emissioni di gas a effetto serra. Si fa, inoltre, presente che nella fase di attuazione del Programma è prevista l'implementazione di specifiche misure di monitoraggio dei potenziali effetti generati dagli interventi finanziati dal PON sulle principali matrici ambientali, compresa quella inerente il tema dell'Energia e dei cambiamenti climatici (A tale riguardo, si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale VAS del Programma).
SEZIONE 7 – AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI (riferimento: articolo 96, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013)			
<i>7.2 Partecipazione dei partner pertinenti</i>			
55	Si raccomanda di includere nel comitato di sorveglianza anche le parti interessate che possono fornire un prezioso contributo sulle questioni relative al cambiamento climatico nel settore delle infrastrutture, in termini di attuazione del programma, monitoraggio e, infine, della valutazione.	Accettazione	Coerentemente con il corrente ciclo di programmazione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare svolgerà il ruolo di Autorità Ambientale del PON Infrastrutture e Reti e, in quanto tale, farà parte del comitato di sorveglianza. A livello nazionale il MATTM è responsabile del processo che ha portato alla predisposizione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, per cui potrà verosimilmente fornire un importante contributo sulle questioni in oggetto.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
SEZIONE 11 – PRINCIPI ORIZZONTALI (riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013)			
<i>11.1 Sviluppo sostenibile</i>			
64	La tematica dei cambiamenti climatici dovrebbe essere debitamente prese in considerazione nel programma sulla base di osservazioni § 2, 17, 26, 47, 55.	Accettazione parziale	Cfr. risposte osservazioni 2, 17, 26, 47 e 55 Il set degli indicatori è stato rivisto includendo in particolare, fra gli indicatori di output, i valori di diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra - Common indicator 34 (cfr.§ 17).
65	La dimensione ambientale del programma potrebbe essere rafforzata tenendo conto di alcune proposte contenute nella valutazione ex ante del programma (pagine 42-43 della valutazione ex-ante), miranti a rafforzare il monitoraggio ambientale all'interno dei principali porti dell'Italia meridionale. Inoltre, gli appalti pubblici verdi (green public procurement) dovrebbero essere incoraggiati.	Accettazione parziale	Integrazione § 11.1 del PO. A tale riguardo è, tuttavia, opportuno sottolineare che nell'ambito del Capitolo 8 del Rapporto Ambientale VAS - che ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 costituisce parte integrante della valutazione ex ante - vengono puntualmente descritti gli elementi che, dal 2007 al 2014, hanno caratterizzato il processo di costante integrazione della variabile ambientale nella governance del PON Reti e Mobilità 2007-2013. Nel § 8.2 dello stesso Capitolo si auspica, pertanto, che l'AdG del nuovo Programma possa capitalizzare tale importantissima esperienza che, di fatto, costituisce una <i>best practice</i> nell'ambito delle iniziative attivate dalle competenti Autorità al fine di rafforzare la dimensione ambientale dei PO. Analoghe considerazioni possono essere espresse per quanto concerne il monitoraggio ambientale del Programma. Nel Capitolo 9 del Rapporto Ambientale, infatti, viene ampiamente descritta l'esperienza relativa alla implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PON Reti e Mobilità 2007-2013, che costituisce la base di partenza per l'impostazione del processo di monitoraggio ambientale del nuovo PO che interesserà la totalità degli interventi finanziati. Tale processo prevede, tra le altre cose (cfr. § 9.3.1) l'attivazione di un confronto costante tra i soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio -

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

ID	OSSERVAZIONI FORMALI	RISPOSTA DELL'ADG (Accettazione, accettazione parziale, non accettazione)	TESTO RIVISTO PO (Accettato in tutto o in parte, indicazione delle pagg. modificate e motivazione di avvenuta o mancata accettazione)
			<p>compresi i beneficiari degli interventi - finalizzato alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di un sistema integrato di monitoraggio ambientale, tra il PON ed i POR delle regioni interessate;</li> <li>- istituzione di un <i>Tavolo permanente per il monitoraggio ambientale del Programma</i>.</li> </ul> <p>In relazione all'utilizzo del modello CO<sub>2</sub>MPARE, si ricorda che lo stesso è stato utilizzato nell'ambito del processo di VAS del Programma al fine di valutare le emissioni di CO<sub>2</sub> delle diverse alternative di Programma analizzate (cfr. § 6.3.1 del Rapporto Ambientale).</p> <p>Per quanto concerne, invece, la raccomandazione relativa al GPP si vedano le integrazioni ai §§ 2.1.6, 2.2.6.</p>
66	<p>Per quanto riguarda la valutazione di conformità, l'articolo 6 (3) della Direttiva 92/43/CEE non è soddisfatto, soprattutto in riferimento ai possibili effetti sulla biodiversità e sui siti Natura 2000. In effetti, il programma dovrebbe fornire indicazioni su come possibili impatti negativi degli investimenti del FESR sulla rete Natura 2000 saranno esaminati, e, all'uopo, evitati, ridotti o compensati.</p>	Accettazione	Integrazioni al Rapporto Ambientale VAS del PON ed al suo Allegato G
67	<p>È importante integrare nella progettazione azioni che rafforzino i benefici in termini di qualità dell'aria, in linea con i piani per la qualità dell'aria di cui alla Direttiva 2008/50/CE, in particolare nei porti marittimi. Inoltre, occorre prendere in considerazione l'impatto dei progetti rispetto alla necessità di conformarsi ai limiti nazionali d'emissioni fissati con la direttiva 2001/81/CE e con la sua revisione, proposta nel pacchetto del 18 dicembre 2013 (cfr. § 23).</p>	Accettazione	Cfr. risposta osservazione 23



### *3.4 Osservazioni Decreto Ministeriale 31 luglio 2015 n. 161, elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.*

Le osservazioni espresse in esito alla consultazione pubblica (cfr. § 3.2), così come anche quelle formulate dalla CE (cfr. § 3.3) sono state condivise con l'autorità competente il cui organo istruttorio ha espresso un parere sulla compatibilità ambientale strategica del Programma, tenendo conto delle osservazioni pervenute.

In particolare, nell'ambito del Decreto 31 luglio 2015 n. 161, elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'Autorità competente ha espresso parere positivo sul Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, sul relativo Rapporto Ambientale e sul Piano di Monitoraggio riportando una serie di osservazioni e raccomandazioni contenute:

- nel parere n. 1772 del 24 aprile 2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, parte integrante del Decreto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0001637 del 15/05/2015;
- nel parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 13655 del 10 giugno 2015, anch'esso parte integrante del Decreto.

#### *3.4.1 Parere tecnico della Commissione VIA-VAS*

La tabella che segue riporta le prescrizioni del parere n. 1772 del 24 aprile 2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e l'indicazione puntuale circa le modalità di recepimento delle stesse nel Rapporto Ambientale o nel Programma.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>1) <i>Si richiede necessariamente:</i></p> <p>a. <i>Tutti i piani/programmi attinenti agli interventi di potenziamento e/o nuove realizzazioni di infrastrutture ferroviarie e aeroportuali previsti nelle azioni dell'Asse I del presente PO, dovranno essere sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica da parte di codesto Ministero ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 6 c.2, al fine di poter verificare accuratamente i possibili impatti negativi sulle differenti componenti ambientali e sulla salute umana;</i></p> <p>b. <i>Analogamente tutti i piani/programmi attinenti agli interventi di potenziamento e/o nuove realizzazioni di infrastrutture portuali e interportuali previsti nelle azioni dell'Asse II del presente PO, dovranno essere sottoposti a VIA integrata VAS da parte di codesto Ministero ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 6 c.3 ter, al fine di poter verificare accuratamente i possibili impatti negativi sulle differenti sull'ambiente e sull'uomo.</i></p> <p><i>Sarà inoltre necessario che le suddette valutazioni (VAS e VIA integrata VAS), proposte per ciascun piano/programma, contengano l'analisi dell'alternativa "0" ed esplicitino dettagliatamente le relative alternative, al fine di giustificare la soluzioni proposta.</i></p>	<p>Le prescrizioni indicate verranno tenute in considerazione nella fase attuativa del Programma per ciascuno dei piani/programmi che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione degli interventi del I e del II Asse, coerentemente con le previsioni della normativa di settore.</p> <p>I <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i> prevedono, tanto per l'Asse I quanto per il II (§§ 2.1.6 e 2.2.6), che gli interventi del Programma siano coerenti con le politiche comunitarie di settore con particolare attenzione al tema della salvaguardia ambientale.</p> <p>Nel § 11.1 (<i>Sviluppo sostenibile</i>), inoltre, si sottolinea come <i>nell'elaborazione del Programma e nella selezione dei relativi interventi un ruolo chiave è stato riconosciuto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) [...].</i> E ancora che <i>durante la fase di attuazione del Programma l'Autorità di Gestione del PON assicurerà la piena integrazione dei requisiti di tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile.</i></p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>2) Per interventi quali la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali previste nell'ambito dell'Asse I e lo sviluppo dei porti e delle infrastrutture intermodali previste nell'Asse II o, più in generale, per tutte le opere di infrastrutturazione connesse al miglioramento dei servizi di trasporto, occorrerà approfondire, nel corso dei singoli progetti da sottoporre a disamina da parte di codesto Ministero, la relativa localizzazione per poter conseguentemente determinare una stima più dettagliata degli effetti (in termini di influenze negative) sull'atmosfera, sul rumore, sulla flora e fauna, sulla biodiversità, il paesaggio e i rifiuti e per poter valutare la necessità di sottoporre gli stessi alla procedura di Valutazione di Incidenza. L'obiettivo sarà quello di fornire indicazioni in merito a possibili elementi/aspetti da considerare ed approfondire nelle successive fasi di attuazione degli interventi per eliminare o mitigare gli impatti potenzialmente negativi e valorizzare quelli positivi assicurando il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.</p>	<p>Nel § 11.1 (Sviluppo sostenibile) del Programma è riportato che "L'Autorità di Gestione del PON, su indicazione dell'Autorità Ambientale, terrà informati i diversi livelli di responsabilità in merito alla localizzazione sul territorio di riferimento (singola regione o Mezzogiorno) dei Siti di Importanza Comunitaria, delle Zone Speciali di Conservazione e delle Zone di Protezione Speciale, nonché in merito alle misure di salvaguardia previste dalle direttive 92/43/CEE "habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE "uccelli selvatici". Nella realizzazione degli interventi del PON sarà data priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti".</p> <p>Sempre nello stesso paragrafo si afferma che "L'attività di integrazione della variabile ambientale sarà garantita nel corso dell'attuazione del PON e assumerà particolare significato per gli interventi soggetti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza Ambientale sui Siti Natura 2000" e ancora "Attenzione particolare sarà posta all'impatto dei Grandi Progetti sugli ambiti compresi nella lista dei Siti di Importanza Comunitaria, sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciale della rete NATURA 2000".</p> <p>A tale riguardo, infine, l'Allegato G del Rapporto Ambientale (Studio di incidenza del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020), riporta l'analisi condotta sulle caratteristiche e sullo stato della Rete natura 2000 nelle regioni interessate dal Programma nonché la descrizione dei potenziali effetti del Programma, attraverso una selezione delle tipologie di intervento che potrebbero generare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000, e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione.</p> <p>Il Programma, pertanto, come riportato nei paragrafi 2.1.6 e 2.2.6 del PON, prevede che le prescrizioni indicate siano debitamente tenute in considerazione nella fase attuativa del Programma.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>3) <i>In fase di progettazione delle opere infrastrutturali da sottoporre a disamina da parte di codesto Ministero, che potrebbero alterare gli equilibri idrogeologici e condizionare la stabilità dei versanti, sarà necessario prevedere opportune misure per evitare possibili ripercussioni che eventi quali frane o alluvioni potrebbero generare sull'infrastruttura. Analogamente per le infrastrutture marittime sarà necessario tenere conto delle alterazioni che potrebbero innescare processi erosivi della costa.</i></p>	<p>Le prescrizioni indicate verranno tenute in considerazione, qualora pertinenti, nella fase attuativa del Programma.</p> <p>A tale riguardo, nella definizione dei principi guida per la selezione delle operazioni il Programma riporta chiaramente che "la specificità degli interventi richiede una particolare attenzione al tema della salvaguardia ambientale" e, inoltre, che "I criteri di selezione comprenderanno, qualora pertinenti, opportuni elementi di valutazione relativi a specifiche misure di: (a) mitigazione, adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici, (b) riduzione delle emissioni di gas climalteranti, (c) miglioramento dell'efficienza energetica e incremento dell'uso delle fonti di energia rinnovabile, (d) protezione del suolo, (e) prevenzione dei processi erosivi della costa, (f) salvaguardia della biodiversità".</p>
<p>4) <i>In fase di progettazione dovranno essere valutati e approfonditi tutti gli interventi di potenziamento e/o nuove realizzazioni, previsti nelle azioni dell'Asse I e II, che potrebbero interferire con siti Natura 2000, SIC, ZPS, ecc., che allo stato non sono accertabili e che, conseguentemente, potrebbero generare pressioni negative sui territori interessati in termini di consumo di suolo, inquinamento atmosferico e acustico, risorse idriche, flora e fauna, fitocenosi e perdita di habitat.</i></p>	
<p>5) <i>Per tutti gli interventi connessi alla realizzazione di nuove opere o al potenziamento di quelle esistenti, che potrebbero compromettere le componenti suolo, biodiversità e paesaggio oltre che rifiuti (in termini di incremento di produzione), sarà necessario, già in fase di progettazione definire adeguate opere di mitigazione e/o compensazione. I singoli progetti o pini dovranno essere sottoposti a successiva valutazione da parte di codesto Ministero.</i></p>	
<p>6) <i>Sempre in fase di progettazione dei singoli interventi sarà necessario prestare la dovuta attenzione al valore naturalistico dei bordi stradali e ferroviari, nella consapevolezza che i margini agiscono da "corridoi faunistici" permettendo i collegamenti tra boschi, incolti ed altri habitat.</i></p>	

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>7) <i>Nei tratti in corrispondenza dei quali, in fase di realizzazione di nuove strade o linee ferroviarie, si potrebbe determinare sottrazione di vegetazione boschiva, sarà necessario prevedere, in fase di progettazione da sottoporre conseguentemente a disamina da parte di codesto Ministero e degli enti competenti, la piantumazione di nuovi gruppi arborei ed arbustivi, allo scopo di compensare la perdita di materiale vegetale abbattuto.</i></p>	
<p>8) <i>Sarà inoltre necessario garantire un'adeguata gestione della vegetazione "a zone" (fasce parallele alla strada o alla ferrovia), in maniera tale da diversificare l'ambiente e mediare le varie esigenze utilizzando le essenze arboreo-arbustive autoctone.</i></p>	

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>9) <i>Relativamente alla fase di esercizio delle infrastrutture comprese nel presente programma sarà necessario, già in fase di progettazione, prevedere misure di mitigazione degli impatti quali ad esempio:</i></p> <p><i>a. accorgimenti finalizzati alla riduzione complessiva degli spostamenti, sia delle merci sia dei passeggeri, già a livello di pianificazione generale dei sistemi di trasporto, di promozione della mobilità sostenibile, di ammodernamento del parco veicolare, di fluidificazione del traffico in prossimità dei punti critici;</i></p> <p><i>b. accorgimenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso, ad esempio, l'utilizzo di barriere verdi che possono proteggere le aree sensibili dalle polveri e dai gas di scarico, intrappolandoli e inibendone il passaggio;</i></p> <p><i>c. accorgimenti per la mitigazione del rumore quali l'utilizzo di barriere antirumore che possono fungere naturalmente anche da barriere anti-atteveramento per la protezione della fauna;</i></p> <p><i>d. accorgimenti per limitare gli impatti sulle risorse idriche quali ad esempio:</i></p> <p><i>i. interventi idonei a prevenire eventuali alterazioni della qualità delle acque superficiali e sotterranee;</i></p> <p><i>ii. interventi idonei a prevenire eventuali fenomeni di erosione spondale dei corsi d'acqua;</i></p> <p><i>iii. interventi di ripristino delle opere di prevenzione dei fenomeni di erosione spondale dei corsi d'acqua;</i></p> <p><i>iv. trattamento delle acque di prima pioggia.</i></p>	<p>Le prescrizioni di cui al presente punto saranno tenute in considerazione nella fase di attuazione del Programma anche alla luce degli esiti delle procedure di VIA e VincA, in stretto coordinamento con le attività di monitoraggio ambientale del Programma (Cfr. Capitolo 8 Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale). In relazione ai dragaggi sarà garantito il rispetto della normativa di riferimento, in stretta sinergia con gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che, in merito alle misure di mitigazione degli impatti, il Capitolo 7 del Rapporto Ambientale (<i>Orientamenti per l'integrazione ambientale del PON "Infrastrutture e reti" in fase di attuazione</i>) individua, in funzione dell'analisi disaggregata dei fattori d'impatto, specifiche misure di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione, finalizzate alla difesa e salvaguardia di rapporti funzionali della struttura dell'ambiente, mediante l'introduzione di provvedimenti atti ad evitare le interferenze</li> <li>• mitigazione, capaci di ridurre o annullare gli effetti indesiderati dell'opera (ad esempio della sua immagine sul paesaggio) mediante interventi sulla struttura fisica dell'oggetto</li> <li>• compensazione, a cui si ricorre quando si presentino modalità di impatto impossibili da eliminare o mitigare, senza compromettere la funzionalità dell'opera oggetto di valutazione o la sua redditività economica</li> </ul> <p>proponendo alcuni provvedimenti mitigativi di più frequente adozione suddivisi rispetto alle componenti ambientali maggiormente interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati dal PON.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI RIPORTATE NEL PARERE TECNICO	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>10) <i>Un altro aspetto da tenere nella debita considerazione è quello legato all'attività di dragaggio dei fondali marini in prossimità dei porti, attività attraverso la quale passa il potenziamento e lo sviluppo del sistema della portualità prevista all'interno del PON "Infrastrutture e Reti". La questione dei dragaggi deve, infatti, essere considerata nell'ambito più ampio della tutela e pianificazione degli interventi di conservazione e valorizzazione dei fondali marini.</i></p>	
<p>11) <i>Con riferimento all'attività di monitoraggio si sottolinea l'importanza che i risultati siano descritti dettagliatamente all'interno di report periodici, redatti con cadenza annuale a cura dell'AdG e coordinamento con l'Autorità Ambientale, che siano sottoposti al Comitato di Sorveglianza; inoltre è fondamentale che siano pubblicati sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di rendere trasparenti gli esiti e fornire conseguentemente un valido strumento di supporto alle ulteriori decisioni.</i></p>	<p>Come riportato nel § 11.1 (<i>Sviluppo sostenibile</i>) del Programma "L'integrazione orizzontale del principio di sostenibilità ambientale sarà perseguita dando continuità all'esperienza maturata nell'ambito del PON Reti e Mobilità 2007-2013 nonché attraverso la valutazione e il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi cofinanziati [...]. Al fine di evidenziare l'andamento delle componenti ambientali, le modalità di controllo e mitigazione in fase di attuazione e l'integrazione della componente ambientale, sarà predisposto, con cadenza annuale, il Report sul monitoraggio ambientale e la gestione degli aspetti ambientali del PON "Infrastrutture e Reti" in condivisione con l'Autorità competente. Il Report terrà conto dell'andamento degli indicatori ambientali legati all'attuazione del Programma e degli interventi posti in essere al fine di assicurare tutela ambientale e sviluppo sostenibile attraverso ciascuna delle operazioni finanziate".</p> <p>Come per il corrente periodo di programmazione sarà, inoltre, garantita la presentazione dei Report di monitoraggio in occasione dei Comitati di Sorveglianza del Programma nonché la pubblicazione degli stessi sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.</p>

### 3.5 Parere tecnico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Di seguito sono sinteticamente riportate le osservazioni e raccomandazioni formulate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che richiamano espressamente le indicazioni fornite dalle Direzioni Regionali e Sovrintendenze di settore del MIBACT nel parere prot. 13655 del 10 giugno 2015. Tali osservazioni/raccomandazioni sono state accorpate per omogeneità di contenuti, allo scopo di rendere il documento più snello. Oltre alla descrizione delle osservazioni/raccomandazioni, il presente paragrafo descrive le relative modalità di recepimento anche in termini di impegni che l'Autorità di Gestione del Programma Infrastrutture e Reti 2014-2020 intende assumere.

Le osservazioni e raccomandazioni formulate riguardano:

- la necessità di prevedere la redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico anche qualora le azioni siano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;
- la non esaustiva considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali conseguenti all'attuazione del Programma;
- la non esaustiva verifica di coerenza esterna in riferimento a tutti gli strumenti di pianificazione paesaggistica e agli strumenti di tutela del territorio disponibili in ambito regionale;
- l'impossibilità di formulare osservazioni puntuali, anche in merito alla sussistenza di provvedimenti di tutela vigenti o in corso di approvazione, in assenza di indicazioni di dettaglio sulle singole opere ed interventi programmati;
- la non esaustiva valutazione dello stato attuale dell'ambiente (in riferimento al patrimonio culturale, anche architettonico e al paesaggio), tenuto conto degli indicatori di contesto presi in esame e della sua probabile evoluzione sia in assenza di Programma sia in applicazione delle diverse ipotesi di PO prese in esame nel Rapporto Ambientale;
- la non esaustiva valutazione degli impatti significativi sul patrimonio culturale, anche architettonico (eventualmente ancora celato nel terreno e non immediatamente percettibile o su quello presente sui fondali marini) e sul paesaggio e delle conseguenti misure di monitoraggio, di controllo e degli indicatori proposti nella fase attuativa del Programma;
- la disponibilità a partecipare ai tavoli di consultazione in sede locale per fornire supporto alla valutazione degli interventi e alla realizzazione degli studi di impatto tenuto anche conto della necessità di un'approfondita conoscenza del territorio anche derivante dalla necessaria consultazione sistematica tra archeologi urbanisti e specialisti dell'assetto del territorio e delle più adeguate fonti informative;
- la possibile formulazione di linee guida attraverso le quali fornire chiarimenti, in merito alla tutela dei beni, sul processo e sulle metodologie funzionali ad un più semplice e rapido ottenimento dei necessari pareri e autorizzazioni previsti;
- la necessità che tutti gli interventi finanziati dal Programma, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, siano realizzati solo previa acquisizione della specifica autorizzazione paesaggistica;



- la necessità che il piano di monitoraggio, di periodicità almeno annuale, sia meglio definito e implementato, integrando gli indicatori di contesto riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale e considerando, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PON, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MIBACT nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.

Tenuto conto di tali osservazioni e raccomandazioni, puntandone ad un pieno recepimento anche in fase attuativa, si specifica quanto segue:

- nella fase di attuazione del Programma, della progettazione di dettaglio e dei Procedimenti di VIA, laddove previsti da normativa di legge applicabile, sarà analizzata la situazione vincolistica delle aree oggetto di intervento e verrà data la possibilità agli enti preposti di esprimere valutazioni puntuali sulle singole azioni;
- come previsto dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. lgs 163/2006, Art 95, 96), e dal relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione (d.P.R. 207/2010), le Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico saranno previste nell'ambito della progettazione degli interventi.
- la presentazione dei documenti previsti dal Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 136/2006), dal Testo Unico ambientale (D.lgs. 152/2006), dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) sarà esplicitamente richiamata nell'ambito dei requisiti specifici di ammissibilità richiesti per ciascuna linea di azione. Tali documenti includeranno di conseguenza:
  - o il parere espresso dal Soprintendente rispetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progettazione preliminare, così come previsto dal D. lgs. 163/2006, art. 95.
  - o l'approvazione del Soprintendente di settore territorialmente competente, della Relazione archeologica definitiva in sede di progettazione esecutiva e di esecuzione lavori;
- gli aspetti specifici connessi con il rischio archeologico e la situazione vincolistica delle aree in cui insistono gli interventi, saranno approfonditi nella fase di attuazione del Programma, nell'ambito della progettazione di dettaglio e dei Procedimenti di VIA laddove previsti da normativa di legge applicabile.
- ulteriori approfondimenti sul contesto saranno realizzati, in concertazione con gli enti preposti, nell'ambito delle analisi di contesto previste dall'implementazione del Piano di Monitoraggio del PON con una condivisa individuazione di indicatori, da alimentare tenuto conto dell'esatta collocazione spaziale degli interventi selezionati attraverso i quali valutare le possibili interferenze degli interventi sul contesto territoriale interessato;
- l'evoluzione probabile del contesto di riferimento nelle diverse ipotesi di PO è stata valutata secondo quanto previsto dal capitolo 4 del Guidance document on ex ante evaluation, redatto dalla Commissione. In particolare, in assenza di indicazioni puntuali sull'esatta localizzazione dei nuovi interventi, l'elemento a cui si è fatto riferimento è una ripartizione percentuale delle risorse assegnate al PON per ciascuna categoria di intervento. L'alternativa "zero", l'assenza di piano, rappresenta una alternativa non auspicabile poiché determina il perdurare delle attuali pressioni ambientali sulle principali componenti derivanti dal settore dei trasporti;

- l'Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e Reti si rende disponibile, in concertazione con i soggetti competenti e coinvolti e per le tematiche di pertinenza del Programma, a collaborare all'eventuale stesura delle linee guida richiamate nella raccomandazione e a diffonderne la relativa applicazione nell'attuazione degli interventi finanziati;
- la definizione delle misure per il monitoraggio ambientale del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020 e degli indicatori di impatto sarà oggetto di specifica concertazione che l'AdG propone venga fatta nell'ambito del Tavolo permanente per il monitoraggio ambientale del PON. In questa sede, MIBACT e i competenti uffici a livello territoriale, potranno avere un ruolo attivo e propositivo supportando l'acquisizione delle informazioni funzionali ad un puntuale esame del contesto e la definizione di indicatori di impatto e di ulteriori misure di monitoraggio;

#### 4. Valutazione dell'alternativa strategica del PON

Relativamente al processo di individuazione delle alternative al Programma, poiché, in parte realizza interventi già programmati e valutati nel precedente ciclo di programmazione e dall'altra parte non consente di conoscere l'esatta natura e localizzazione degli interventi e, quindi, di quantificare in maniera puntuale l'impatto, l'elemento a cui si è fatto riferimento in questa fase è una ripartizione percentuale delle risorse assegnate al PON per ciascuna categoria di intervento.

A tale scopo sono state prese in considerazione le categorie di intervento previste dal Programma all'interno delle quali sono previsti gli interventi infrastrutturali, nei diversi assi e obiettivi specifici riportate nello schema seguente:

Asse	Obiettivi specifici	Tipologia di interventi previsti	Categoria di intervento	Allocazione UE (Euro)	Contributo orientativo CC (sulla base del coefficiente Reg. N. 215/2014 Allegato I)
1. Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T	Potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza (RA 7.1)	interventi in linea finalizzati alla rimozione dei "colli di bottiglia" (realizzazione di bypass, eliminazione passaggi a livello ecc.); interventi infrastrutturali e tecnologici AV/AC; interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone; sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio); raddoppi e potenziamenti linee esistenti sviluppo del sistema ERTMS; sistemi di gestione del traffico aereo.	024 Ferrovie (rete centrale RTE-T)	660.849.632,35	264.339.852,94
	Ottimizzazione e del traffico aereo (RA 7.5)		025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	87.907.500,00	35.163.000,00
			044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	72.460.000,00	28.984.000,00
2. Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente e (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti	Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale (RA 7.2)	realizzazione, potenziamento o completamento di porti, interporti e centri di interscambio modale strada-rotaia; dragaggi, realizzazione o incremento di moli e di banchine ecc.; interventi finalizzati alla velocizzazione del traffico merci e persone; sviluppo delle infrastrutture nodali (ultimo miglio); piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità; interventi per l'efficientamento energetico e per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.	035 Trasporti multimodali (RTE-T)	176.498.736,57	70.599.494,63
	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali		039 Porti marittimi (RTE-T)	246.684.131,08	98.673.652,43
			044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	90.000.000,00	36.000.000,00

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture e aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	(RA 7.3)				
3. Assistenza tecnica	Garantire il buon funzionamento di tutte le fasi dei macro processi gestionali: preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione di reclami, controllo e audit	supporto alle attività di programmazione e gestione del Programma attraverso attività di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo (trasversale agli Assi Prioritari); rafforzamento della governance multilivello del Programma; adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative degli uffici del Ministero impegnati nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma; valutazione e studi, informazione e comunicazione	121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	33.750.000,00	0,00
			122 Valutazione e studi	4.900.000,00	0,00
			123 Informazione e comunicazione	9.750.000,00	0,00
				1.382.800.000	533.760.000
<b>Contributo orientativo del PO agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici</b>					<b>38,6%</b>

Le alternative individuate sono cinque e prefigurano differenti scenari attuativi:

SCENARIO 0: "Do Nothing"

SCENARIO 1: Prima ipotesi di Programma (versione luglio 2014)

SCENARIO 2: Investimenti prevalenti mobilità su gomma

SCENARIO 3: Investimenti prevalenti mobilità su ferro

SCENARIO 4: Strategia attuale (versione dicembre 2014)

Per l'individuazione e la selezione delle alternative si è provveduto all'analisi di più ipotesi di redistribuzione delle risorse assegnate al Programma rispetto a ciascuna delle macro-categorie considerate ed è stata data la preferenza a quelle che, in maniera più netta rispetto alle altre, consentono di determinare in maniera chiara, attraverso un opportuno processo di valutazione, la "preferibilità" rispetto alle altre selezionate.

Di seguito si descrivono i diversi scenari sottoposti a valutazione. Considerando che tra gli obiettivi strategici assunti dal Programma e dallo sviluppo del settore dei trasporti in Europa, si considera

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

prioritaria la sfida della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, si è scelto di utilizzare il modello CO2MPARE per l'analisi degli impatti potenziali dei diversi scenari attuativi.

Tale metodologia ha consentito di valutare le emissioni di CO2 dei diversi scenari, fornendo una stima delle emissioni in fase ex-ante che potrà essere monitorata nelle diverse fasi attuative del Programma, come previsto nelle misure di monitoraggio ambientale. Ai fini della valutazione delle emissioni si è considerato un arco temporale coincidente con il ciclo di vita del PON (7 anni).

Si riportano di seguito i diversi scenari attuativi utilizzati per la valutazione.

*SCENARIO 1 (PON Infrastrutture e reti – versione luglio 2014)*

Categorie di intervento	% su tot. Assi	Euro
024 Ferrovie (rete centrale RTE-T)	54,2	722.712.965,59
025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	4,8	64.465.500,00
044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	9,3	123.537.333,33
035 Trasporti multimodali (RTE-T)	11,3	151.362.718,00
039 Porti marittimi (RTE-T)	20,4	272.321.483,08
030 Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	-	-
Totale Assi I e II		1.334.400.000,00

*SCENARIO 2 (Alternativa – rafforzamento rete stradale)*

Categorie di intervento	% su tot. PO	Euro
024 Ferrovie (rete centrale RTE-T)	-	-
025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	-	-
044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	9,3	123.537.333,33
035 Trasporti multimodali (RTE-T)	11,3	151.362.718,00
039 Porti marittimi (RTE-T)	20,4	272.217.600,00
030 Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	59,0	787.296.000,00
Totale Assi I e II		1.334.400.000,00

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**SCENARIO 3 (Alternativa – rafforzamento rete portuale)**

Categorie di intervento	% su tot. PO	Euro
024 Ferrovie (rete centrale RTE-T)	-	-
025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	-	-
044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	9,3	123.537.333,33
035 Trasporti multimodali (RTE-T)	11,3	151.362.718,00
039 Porti marittimi (RTE-T)	59,0	787.296.000,00
030 Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	20,4	272.217.600,00
Totale Assi I e II		1.334.400.000,00

**SCENARIO 4 (PON Infrastrutture e reti – versione dicembre 2014)**

Categorie di intervento	% su tot. PO	Euro (Allocazione UE)
024 Ferrovie (rete centrale RTE-T)	49,5%	660.849.632,35
025 Ferrovie (rete globale RTE-T)	6,6%	87.907.500
044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	12,2%	162.460.000
035 Trasporti multimodali (RTE-T)	13,2%	176.498.736,57
039 Porti marittimi (RTE-T)	18,5%	246.684.131,08
Totale Assi I e II		1.334.400.000,00

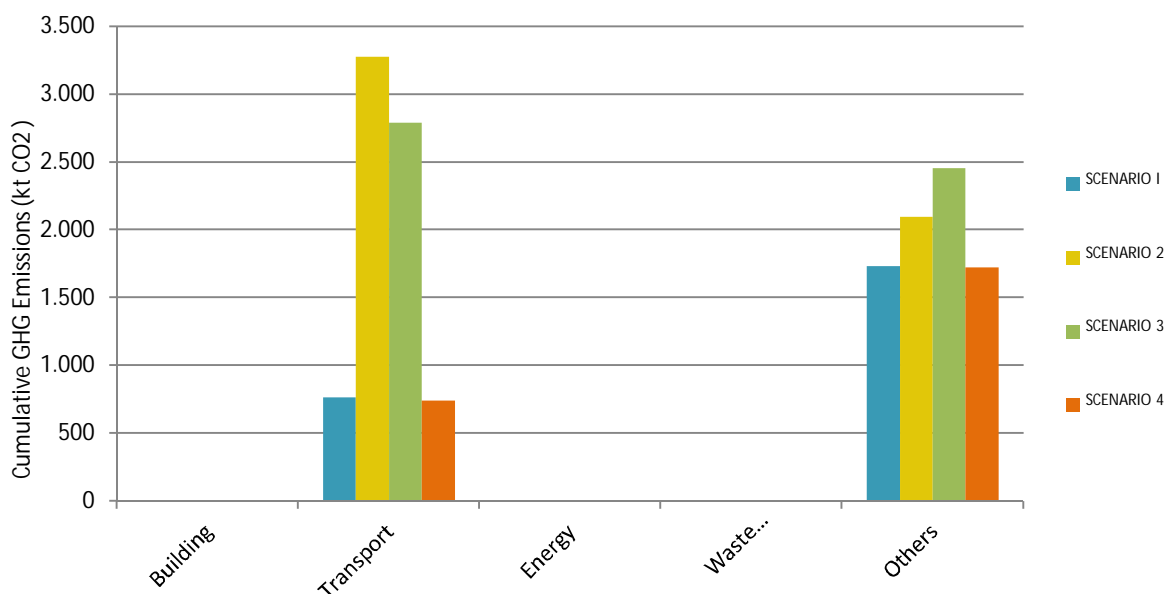
*La selezione delle alternative: risultati dell'analisi comparata*

L'alternativa "zero", l'assenza di piano, così come già specificato nel caso dell'analisi delle componenti, rappresenta una alternativa non auspicabile poiché determina il perdurare delle attuali pressioni ambientali sulle principali componenti derivanti dal settore dei trasporti.

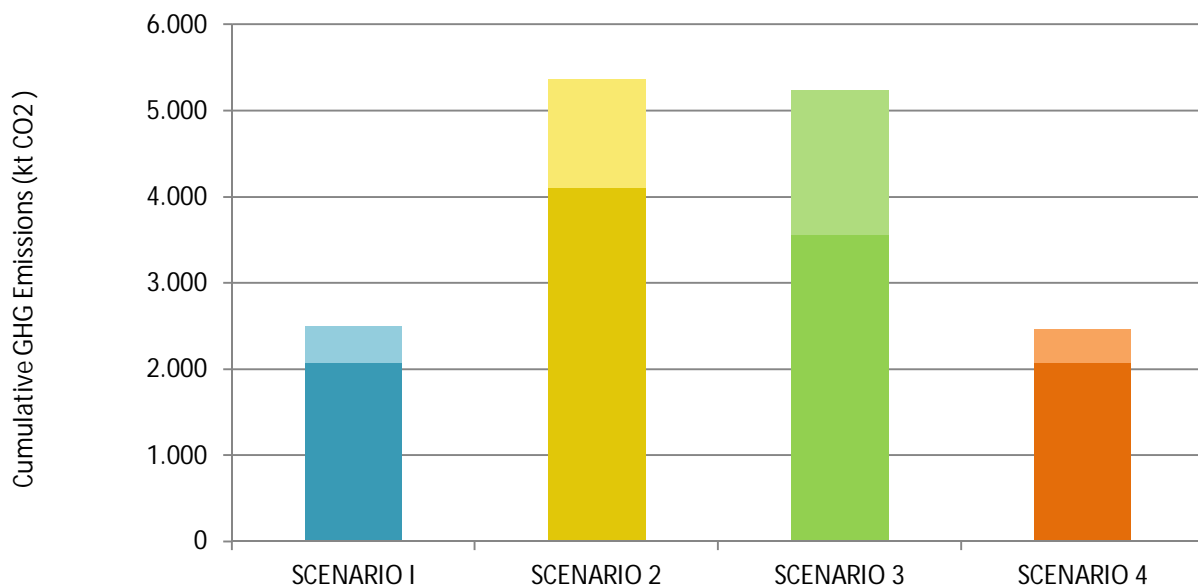
Anche in questo caso si tratta quindi di un'alternativa valutata negativamente rispetto alla possibilità di migliorare le *performance* ambientali derivanti dal settore dei trasporti.

Come si evince nel grafico di seguito riportato in termini assoluti, lo Scenario 4 e lo Scenario 1 sembrano garantire le migliori prestazioni in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
 PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020



L'osservazione congiunta dei dati relativi alla realizzazione degli interventi e all'esercizio degli impianti rafforza la valutazione positiva dello Scenario 4. Come sintetizzato nel grafico successivo, anche se lievemente rispetto ai risultati dello Scenario 1, lo Scenario 4 sembra garantire, sia per la fase di realizzazione delle opere che di esercizio le migliori *performance* in termini di emissioni di CO2.



Tale analisi ha consentito di individuare nello Scenario 4, opzione selezionata e proposta per l'approvazione, come la migliore delle alternative da considerare per le emissioni di gas climalteranti.

## 5. Il contributo della valutazione all'integrazione ambientale del PON

A partire dall'approvazione del PON *Reti e mobilità* 2007-2013, l'AdG ha messo in campo un insieme di attività e risorse finalizzate a garantire l'integrazione della componente ambientale all'interno del Programma e, nello specifico, a rendere efficaci le azioni di monitoraggio ambientale.

Nell'ambito di tale percorso sono state realizzate una serie di iniziative finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione nell'adempimento degli obblighi previsti sia dalla normativa nazionale in materia di valutazione ambientale sia dai Regolamenti comunitari relativi ai Fondi Strutturali.

Tra queste iniziative vale la pena ricordare:

- L'istituzione del Tavolo Interministeriale Ambiente (MiSE-MATTM-MIT)
- L'istituzione del GdL "*Sostenibilità Ambientale del PON*"
- La predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PON
- L'istituzione del GdL "*Implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale*"
- La partecipazione alle attività della Rete delle Autorità Ambientali
- La predisposizione dei Report di monitoraggio ambientale

L'esperienza maturata nell'ambito del PON *Reti e mobilità* 2007-2013 costituisce, quindi, un importantissimo bagaglio di conoscenze, una importantissima esperienza che l'Autorità di Gestione del nuovo Programma, come affermato chiaramente nel § 11.1, ha intenzione di capitalizzare al fine di garantire, da un lato, la piena integrazione della dimensione della variabile ambientale in tutte le fasi di implementazione del PON e, dall'altro, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Sotto il profilo operativo l'integrazione delle considerazioni ambientali nel PON *Infrastrutture e Reti* è avvenuta parallelamente alla definizione dei contenuti del Programma, con un processo avviato a partire dalle consultazioni preliminari e proseguito con l'elaborazione del Rapporto Ambientale, secondo le fasi definite nell'ambito della procedura di VAS adottata: definizione del quadro programmatico di riferimento, descrizione del quadro ambientale, definizione degli obiettivi di sostenibilità, valutazione degli effetti ambientali e definizione delle misure di mitigazione.

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PON è consistito, in particolare, nella considerazione degli elementi di analisi e valutazione emersi sia nel processo di valutazione ambientale sia nell'ambito del processo di consultazione delle parti interessate.

Tali elementi sono stati debitamente integrati tanto nel Rapporto Ambientale quanto nel testo del Programma attraverso un processo di orientamento crescente della strategia del PON verso i principi ed i criteri comunitari in materia di sviluppo sostenibile.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica degli elementi di integrazione con l'indicazione dei documenti o delle procedure nell'ambito dei quali sono stati definiti:

- riformulazione nel paragrafo 11.1 "*Sviluppo sostenibile*", di alcuni principi trasversali che hanno dato risposta contestualmente anche alle richieste della Commissione Europea formulate in fase di negoziato (Programma);



- inserimento nella sezione "*Principi guida per la selezione degli interventi*" di un richiamo alla necessità di riferirsi, nella definizione dei criteri di selezione, alle condizioni di sostenibilità contenute nel Rapporto Ambientale (Programma);
- definizione del quadro degli obiettivi di protezione ambientale e degli indicatori ambientali (Rapporto Ambientale, Programma);
- analisi del contesto programmatico ed ambientale delle Regioni interessate (Rapporto Ambientale, Consultazione fase di Scoping, consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale);
- definizione dei potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle attività degli Assi prioritari che il PON prevede di realizzare (Rapporto Ambientale, consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale);
- individuazione degli interventi atti a impedire, ridurre e compensare gli effetti ambientali negativi potenzialmente ascrivibili all'attuazione della strategia del PON (Parere autorità competente, Rapporto Ambientale e Programma);
- indicazioni in merito alla individuazione e selezione delle alternative strategiche (Rapporto Ambientale e Programma);
- definizione dello studio di Incidenza Ambientale del Programma nell'ambito del quale è stata condotta una approfondita analisi delle tipologie di habitat e delle specie secondo la classificazione Rete Natura 2000 nonché l'analisi dei potenziali effetti del PON sui siti della Rete Natura 2000;
- (Commissione Europea, Parere autorità competente, consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale, Rapporto Ambientale, Programma);
- indicazioni in merito alla selezione degli interventi (Parere motivato, Rapporto Ambientale, Programma);
- indicazioni in merito al monitoraggio degli effetti ambientali del Programma (Parere autorità competente, Rapporto Ambientale, Programma).

L'approccio utilizzato ha consentito di massimizzare l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nella fase decisionale, attraverso un affinamento dei contenuti delle priorità, degli obiettivi specifici e operativi e delle attività in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali del PON, e di minimizzare i possibili impatti negativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, in coerenza con gli orientamenti strategici comunitari della politica di coesione, che prevedono esplicitamente che nella predisposizione dei Programmi Operativi si tenga conto della protezione dell'ambiente e si favorisca la sinergia tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

## Allegato 1

### Osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni

<b>3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI Pervenute TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
3.1 RITENETE ESAUSTIVA LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO?	ARPA Basilicata	1. Includere anche una disamina degli aspetti pertinenti ai programmi relativi alla tematica Ambiente Marino e Costiero a valenza regionale e completare il quadro delle componenti descritte per tutte le regioni interessate dal PON.	<p><u>Osservazione recepita</u></p> <p>Si vedano il Capitolo 4 e l'Allegato B al Rapporto Ambientale.</p>
3.2 RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI, PROGRAMMI E STRATEGIE, PERTINENTI AL PON "INFRASTRUTTURE E RETI", UTILIZZATI AI FINI DELLA CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E ALLA CONSEQUENTE VERIFICA DI COERENZA ESTERNA?	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	2. Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Piani di difesa delle coste, Piani di tutela del suolo vigenti a scala di bacino regionale atteso il peso delle tematiche soprattutto nella fase attuativa del PON (cfr. osservazioni finali)	<p>Si precisa, comunque, che per quanto attiene la procedura di VAS del Programma, sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e pianificatori di livello comunitario, nazionale e regionale, ritenuti rilevanti per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e pertinenti all'ambito d'intervento del Programma stesso.</p> <p>Considerato, tuttavia, sia il livello di dettaglio ed il riferimento a specifiche situazioni territoriali con cui sono declinati gli obiettivi dei piani analizzati, sia la effettiva disponibilità della documentazione relativa ai piani in oggetto, e tenuto conto del livello strategico del PON, non sempre è stato possibile procedere con la verifica puntuale rispetto agli obiettivi di tutti i piani individuati nel citato Capitolo 4.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
3.2 RITENETE ESAUSTIVO L'ELENCO DEI PIANI, PROGRAMMI E STRATEGIE, PERTINENTI AL PON "INFRASTRUTTURE E RETI", UTILIZZATI AI FINI DELLA CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO E ALLA CONSEGUENTE VERIFICA DI COERENZA ESTERNA?	ARPA Basilicata	<p>3. Regione Basilicata: Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA) Per completare il quadro programmatico considerato per altre regioni, in alternativa motivare perché escluso.</p> <p>4. Piano Regionale per la Gestione delle Coste della Regione Basilicata (PRGC) (Artt. 4 e 6 L.r. Legge 13 novembre 2009 n. 39). Necessità di includere gli aspetti connessi al tema ambiente marino e costiero a valenza regionale.</p> <p>5. L. R. Basilicata 12-02-1990 n. 20, relativa a "Piani regionali paesistici di area vasta" Necessità di includere gli aspetti connessi al tema paesaggio a valenza regionale.</p>	<p><u>Osservazioni recepite</u> Si vedano il Capitolo 4, il paragrafo 6.4 e l'Allegato B al Rapporto Ambientale. Si precisa, comunque, che per quanto attiene la procedura di VAS del Programma, sono stati presi in considerazione i principali documenti programmatici e pianificatori di livello comunitario, nazionale e regionale, ritenuti rilevanti per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali e pertinenti all'ambito d'intervento del Programma stesso. Considerato, tuttavia, sia il livello di dettaglio ed il riferimento a specifiche situazioni territoriali con cui sono declinati gli obiettivi dei piani analizzati, sia la effettiva disponibilità della documentazione relativa ai piani in oggetto, e tenuto conto del livello strategico del PON, non sempre è stato possibile procedere con la verifica puntuale rispetto agli obiettivi di tutti i piani individuati nel citato Capitolo 4.</p>
	Autorità di Bacino della Basilicata	<p>6. Piano di Bacino - Stralcio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale, redatto da Autorità di Bacino della Basilicata. COMPONENTE AMBIENTALE: RISORSE IDRICHE REGIONI INTERESSATE: BASILICATA E PUGLIA ANNO DI APPROVAZIONE: 2005</p> <p>7. Accordo di Programma tra le regioni Basilicata, Puglia e lo Stato per la gestione condivisa delle risorse idriche. COMPONENTE AMBIENTALE: RISORSE IDRICHE REGIONI INTERESSATE: BASILICATA E PUGLIA ANNO DI APPROVAZIONE: 1999</p> <p>8. Piano di gestione delle risorse idriche - Distretto Appennino Meridionale COMPONENTE AMBIENTALE: RISORSE IDRICHE TERRITORIO INTERESSATO: DISTRETTO APPENNINICO MERIDIONALE DI CUI AL D.LGS 152/2006</p> <p>9. Piano di Bacino - Stralcio per l'Assetto idrogeologico, redatto da Autorità di Bacino della Basilicata. COMPONENTE AMBIENTALE: SUOLO E SOTTOSUOLO ANNO DI APPROVAZIONE DELL'ULTIMA VERSIONE DEL PAI: 2013 (IL PAI APPROVATO NEL 2002 È DA RITENERSI SUPERATO)</p> <p>10. Piano di gestione del rischio di alluvioni - Distretto Appennino Meridionale COMPONENTE AMBIENTALE: SUOLO E SOTTOSUOLO TERRITORIO INTERESSATO: DISTRETTO APPENNINICO MERIDIONALE DI CUI AL D.LGS 152/2006 ANNO DI REDAZIONE DELLE MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO ALLUVIONE: 2013</p>	<p><u>Osservazione N. 6 recepita</u> Si vedano il Capitolo 4, il paragrafo 6.4 e l'Allegato B al Rapporto Ambientale.</p> <p><u>Osservazione N. 7 non recepita</u> L'Accordo di Programma in questione è già inserito nelle tabelle di cui al Capitolo 4 del Rapporto Ambientale. Per maggiore chiarezza sono stati, comunque, indicati per esteso i sottoscrittori dell'Accordo.</p> <p><u>Osservazione N. 8 non recepita</u> Per le finalità di cui al presente Rapporto Ambientale si è scelto di fare riferimento ai principali strumenti pianificatori di settore. Per la Regione Basilicata, peraltro, in relazione alla tematica Risorse idriche sono indicati tre Piani di riferimento.</p> <p><u>Osservazione N. 9 recepita</u> Si vedano il Capitolo 4, il paragrafo 6.4 e l'Allegato B al Rapporto Ambientale.</p> <p><u>Osservazione N. 10 recepita</u> Si vedano il Capitolo 4, il paragrafo 6.4 e l'Allegato B al Rapporto Ambientale.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
 PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"**

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
3.3 RITENETE CHE GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDIVIDUATI SIANO SUFFICIENTI E PERTINENTI?	Autorità di Bacino della Basilicata	11. Nell'Allegato A non si fa riferimento alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione.	<u>Osservazione recepita</u> Si vedano il Paragrafo 4.2 e l'Allegato A al Rapporto Ambientale

**4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"**

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
----------------------	---------------------	--	--

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
4.1 RITENETE CHE SIANO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE COMPONENTI E LE TEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI IL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"?	ARPA Basilicata	<p>12. AMBIENTE MARINO E COSTIERO Ad integrazione di quanto contemplato, si ritiene opportuno considerare per le valutazioni di cui al paragrafo 5.1.1 anche gli aspetti connessi all'erosione costiera in Basilicata con particolare riferimento alla Costa Metapontina e alle possibili interferenze con il Porto di Taranto.</p> <p>13. AMBIENTE MARINO E COSTIERO Ad integrazione di quanto contemplato, si ritiene opportuno considerare per le valutazioni di cui al paragrafo 5.1.1 anche le Aree marine di prossima istituzione nelle regioni interessate dal PON.</p> <p>14. ACQUE SUPERFICIALI Si ritiene opportuno considerare per le valutazioni di cui al paragrafo 5.1.1 anche gli aspetti legati alla qualità delle acque superficiali tanto al fine di soddisfare l'obiettivo specifico di sostenibilità relativo alle risorse idriche.</p> <p>15. PAESAGGIO Ad integrazione di quanto contemplato, si ritiene opportuno considerare per le valutazioni di cui al paragrafo 5.1.1 anche gli aspetti connessi alle Superfici provinciale tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 (ex L. 1497/39) e Superficie provinciale tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 (ex L. 431/85) della Regione Basilicata non incluse nelle tabelle.</p> <p>16. Rischi Naturali – DESERTIFICAZIONE Meglio specificare l'entità della criticità in Basilicata come emerge dalla figura di pag. 163.</p> <p>17. Energia e cambiamenti climatici Integrare il paragrafo la vulnerabilità dei territori al cambiamento climatico con informazioni almeno presuntive e/o qualitative relativamente alla Regione Basilicata, nel caso non siano desumibili dal documento citato a pag. 172 e non reperito al link fornito <a href="http://reteambientale.minambiente.it/">http://reteambientale.minambiente.it/</a> che al momento risulta disabilitato.</p>	<p><u>Osservazione N. 12 recepita</u> Si veda nel Paragrafo 5.1.1 i punti "Stato delle coste" (p. 121) e "Erosione idrica" (p. 154).</p> <p><u>Osservazione N. 13 recepita</u> Si veda il tematismo Aree naturali e biodiversità nel Paragrafo 5.1.1 e lo Studio di Incidenza allegato al RA (Allegato G).</p> <p><u>Osservazione N. 14 recepita</u> Durante la fase di scoping sono stati proposti i tematismi su cui approfondire l'analisi del contesto e i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione ai quali sviluppare la valutazione. In ogni caso l'analisi condotta nel RA è stata integrata aggiungendo il tematismo Risorse idriche che oltre al tema "Ambiente marino e costiero" comprende i "Corpi idrici superficiali" e i "Corpi idrici sotterranei" (cfr. RA pag. 105-107).</p> <p><u>Osservazione N. 15 recepita</u> L'osservazione è pertinente ed è stata recepita attraverso l'aggiornamento delle tabelle 5.20 e 5.21.</p> <p><u>Osservazione N. 16 recepita</u> Nel testo del RA alla pag. 152 si afferma che "La Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Basilicata sono state indicate dalla Delibera CIPE n. 229/99 come le regioni italiane a maggior rischio di desertificazione". Una valutazione più appropriata e approfondita dell'entità di tale rischio per la Basilicata dovrà essere realizzata dalle strutture competenti a livello territoriale.</p> <p><u>Osservazione N. 17 non recepita</u> Nel testo del RA si riportano dati e valutazioni condotte nell'ambito di altri studi sul tema della vulnerabilità, reperibili ai siti indicati. L'osservazione non risulta recepitabile poiché tali analisi e valutazioni non possono essere condotte attraverso informazioni qualitative o "presuntive". Si riporta il link alla pubblicazione citata <a href="http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2012/06/Annuario-2012-della-Rete-Ambientale1.pdf">http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2012/06/Annuario-2012-della-Rete-Ambientale1.pdf</a></p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
	Autorità di Bacino della Basilicata	<p>18. Risorse idriche Ai paragrafi 5.1, 5.1.1 e 5.1.2 e nella matrice sintetica delle criticità ambientali di cui al Capitolo 5 manca del tutto la tematica ambientale "Risorse idriche".</p> <p>19. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico Mancano le distribuzioni provinciali previste dal D.Lgs 42/04 della Regione Basilicata (Tabelle 5.20 e 5.21)</p> <p>20. Rischi naturali I dati sulle superfici a rischio frana e alluvione (Tab. 5.30) sono superati in quanto risalenti a più di 10 anni fa.</p> <p>21. Rischi naturali Mancano gli eventi storici di Dissesto idrogeologico della Regione Basilicata (Tab. 5.33)</p> <p>22. Energia e cambiamenti climatici Mancano dati e valutazioni riguardanti la Regione Basilicata, Nelle seguenti tabelle, grafici e figure la Basilicata è del tutto assente: Tab. 5.35, Tab. 5.36, Tab. 5.37, Figura 5.4 Vulnerabilità climatica, Tab. 5.39 Vulnerabilità climatica, Grafico 5.12, Figura 5.5 Territorio a rischio desertificazione.</p> <p>23. Aria - Effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico Mancano adeguate valutazioni riguardanti il tema delle emissioni atmosferiche nelle aree della Basilicata interessate dalle attività petrolifere (Val d'Agri).</p> <p>24. Tutte le componenti ambientali sopra citate La matrice delle criticità ambientali, riportata alle pagine 190-193, risente delle carenze richiamate ai punti precedenti.</p>	<p><u>Osservazione n. 18 recepita</u> Si vedano le controdeduzioni relative alla Osservazione N. 14</p> <p><u>Osservazione n. 19 recepita</u> Si vedano le controdeduzioni relative alla Osservazione N. 15</p> <p><u>Osservazione n. 20 non recepita</u> La tabella 5.30 rappresenta e sintetizza i dati più aggiornati a disposizione sul fenomeno in questione.</p> <p><u>Osservazione n. 21 recepita</u> Le tabelle riportano i dati messi a disposizione da ISPRA nell' Annuario dei dati ambientali del 2012 nell'ambito del quale non sono riportati eventi per la Regione Basilicata (cfr. <a href="http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2012/annuario/14_pericolosità%20di%20origine%20naturale.pdf">http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2012/annuario/14_pericolosità%20di%20origine%20naturale.pdf</a>)</p> <p><u>Osservazione n. 22 recepita</u> Le tabelle in oggetto sono state integrate. I dati e le valutazioni sulla vulnerabilità climatica (fig. 5.4, grafico 5.12 e figura 5.5 non sono integrabili poiché derivano da uno studio condotto dal MATTM sulle Regioni Convergenza.</p> <p><u>Osservazione n. 23 recepita</u> Le tabelle riportano i dati messi a disposizione da ISPRA nell' Annuario dei dati ambientali del 2012 nell'ambito del quale non sono riportati dati relativi agli Effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico per la Regione Basilicata (cfr. <a href="http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2012/annuario/20_Ambiente%20e%20benessere.pdf">http://annuario.isprambiente.it/sites/default/files/pdf/2012/annuario/20_Ambiente%20e%20benessere.pdf</a>)</p> <p><u>Osservazione n. 24 recepita</u> La matrice delle criticità ambientali è stata integrata con le informazioni ad oggi disponibili.</p>
	PROVINCIA DI NAPOLI* Area Ecologia, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente	<p>25. [...] necessita assicurare la dovuta attenzione - tra gli altri - ai seguenti tematismi ambientali: A) Suolo e sottosuolo; B) Aree naturali e biodiversità; C) Paesaggio; D) Rischi naturali.</p> <p>26. Oltre ai quattro sopra citati tematismi ambientali, non può non citarsi anche l'aspetto dell'Adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<p><u>Osservazioni recepite</u> I tematismi indicati nelle due osservazioni sono stati trattati ed approfonditi nell'ambito del paragrafo 5.1.1 del Rapporto Ambientale.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI Pervenute tramite il questionario	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
4.2 LA DESCRIZIONE DEL CONTESTO COGLIE GLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN TERMINI DI CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ?	ARPA Basilicata	27. Sebbene si condivida l'approccio basato su matrici per evidenziare i principali ambienti di criticità ambientale, si ritiene che i contenuti della matrice presentata nelle pagg. 190-193 risultino parziali e non esaustivi, per ciascuna delle componenti ambientali considerate, in riferimento alla Regione Basilicata. In particolare la disamina dovrebbe porre più attenzione ed approfondire le criticità ambientali connesse all'erosione della costa Mesopontina, rischio desertificazione e aspetti connessi all'energia e al cambiamento climatico e alle aree protette. In ogni caso, andrebbero chiaramente distinti e precisati i casi di assenza di informazioni da quelli per i quali si ritiene non emergano criticità ambientali. La descrizione del contesto non evidenzia aspetti significativi in termini di opportunità.	<p><u>Osservazione parzialmente recepita</u></p> <p>La matrice delle criticità e delle sensibilità ambientali, riportata alle pagg. 179-183 del Rapporto Ambientale, è finalizzata ad evidenziare i principali ambiti di criticità e sensibilità, sia tematici che territoriali, emersi dall'analisi del contesto ambientale.</p> <p>Tale analisi è stata effettuata facendo riferimento, per tutte le Regioni interessate dal Programma, alle fonti informative e documentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- più aggiornate e disponibili al livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione (regionale, macroaree geografiche, nazionale);</li> <li>- prodotte prevalentemente da fonti istituzionali;</li> <li>- caratterizzate da una omogeneità sul territorio interessato e dalla disponibilità di un minimo di serie storica per poter eseguire comparazioni territoriali e analisi dei trend;</li> <li>- per le quali sia previsto, con sufficiente sicurezza, un aggiornamento anche per il futuro.</li> </ul> <p>Gli indicatori utilizzati per descrivere il contesto ambientale sono coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISTAT, ISPRA) e regionale (ARPA) e hanno tenuto in considerazione sia la specificità del Programma sia la portata valutazione effettuata.</p>
	Autorità di Bacino della Basilicata	28. Vedi carenze evidenziate al precedente punto 4.1	Si vedano le controdeduzioni relative alla Osservazione N. 27
4.3 AI FINI DELLA PROCEDURA DI VAS DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI" RITENETE UTILE SEGNALARE EVENTUALI ULTERIORI DISPONIBILITÀ DI BANCHE DATI/O INFORMAZIONI?	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	29. cfr. osservazioni finali	Si vedano le controdeduzioni relative alla Osservazione N. 45
	ARPA Basilicata	<p>30. 2010 – Università della Basilicata, Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente: "Accordo di studio e ricerca per la definizione degli interventi strutturali di mitigazione del fenomeno di erosione dell'arco costiero metapontino".</p> <p>31. Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Banca dati SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) 2005.</p> <p>32. Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2002). "Paesaggio e Ambiente Rapporto 2000".</p>	<p><u>Osservazioni recepite</u></p> <p>Si prende atto delle ulteriori fonti informative e documentali segnalate.</p> <p>Le informazioni in esse contenute saranno prese in considerazione sia ai fini della revisione del presente Rapporto Ambientale sia nella successiva fase di monitoraggio ambientale inerente la fase di attuazione del Programma.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b><u>4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</u></b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
		Gangemi ED.	
	Autorità di Bacino della Basilicata	33. Vedi carenze evidenziate al precedente punto 4.1	

<b><u>5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</u></b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
5.1 RITENETE CHE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PON SIA ESAUSTIVA?	ARPA Basilicata	34. La metodologia adottata per la valutazione degli impatti ambientali andrebbe spiegata con più dettagli.	<p><u>Osservazione N. 34 parzialmente recepita</u></p> <p>Si ritiene che la descrizione della metodologia di valutazione dei potenziali impatti ambientali del PON, così come riportata nel Capitolo 6 del Rapporto Ambientale, sia esaustivamente descritta e adeguatamente correlata alle caratteristiche del Programma.</p> <p>A tale riguardo, appare opportuno ricordare che la Direttiva n. 42/01 non fornisce indicazioni circa la quantificazione degli effetti ambientali generati da un programma ma stabilisce la necessità di "...individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente...".</p> <p>La metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali del PON si basa, pertanto, sull'assunto che la Valutazione Ambientale Strategica è rivolta a valutare i rischi di un potenziale impatto mentre è la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione di Incidenza che si devono occupare di stabilire i livelli di un impatto derivante dalla realizzazione di un progetto e di valutarne le alternative per ridurre i potenziali impatti negativi.</p> <p>Tale precisazione nasce anche dalla constatazione che il Programma, nel momento in cui è stato redatto il presente Rapporto Ambientale, non individua la totalità degli interventi puntuali da porre in essere né tanto meno ne descrive nel dettaglio le caratteristiche tecnico-costruttive, ma delinea esclusivamente la strategia, il quadro degli strumenti e alcune condizioni di attuazione a cui i molteplici attori territoriali (imprenditori, enti pubblici, ecc.) dovranno riferirsi per ricevere il sostegno pubblico per la realizzazione di investimenti necessari al soddisfacimento dei propri "bisogni", in coerenza con gli obiettivi del Programma.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni per la valutazione ambientale del Programma si è scelto di ricorrere a stime di tipo qualitativo, focalizzandosi sulla descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e sull'individuazione di potenziali impatti, fornendo informazioni utili per la mitigazione e indicazioni da tenere in considerazione nella fase di attuazione e monitoraggio ambientale del Programma, in un processo valutativo continuo ed iterativo lungo tutto il processo di programmazione.</p> <p>Nell'ambito della valutazione di tipo qualitativo l'approccio "pesato" si rende necessario per individuare una scala di valori che consente di esprimere giudizi di merito relativi agli effetti ambientali generati dal fenomeno/intervento analizzato. La definizione dei criteri per l'attribuzione dei pesi che sono stati utilizzati all'interno delle matrici di verifica degli impatti ambientali del PO, così come dettagliati nell'Allegato D, è avvenuta seguendo un percorso logico tanto semplice</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

---

5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
-------------------------	---------------------	--	--

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
5.1 RITENETE CHE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PON SIA ESAUSTIVA?	ARPA Basilicata	35. In particolare non è chiaro come si sia giunti a basare il fattore di cumulabilità sui 4 pesi indicati alle pagg. 232-233 e come tali pesi siano poi attribuiti per il calcolo dell'indice di compatibilità ambientale e dell'indice di impatto ambientale.	<p>quanto oggettivo e trasparente.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, come sia la natura strategica del PO sia il livello di aggiornamento e la qualità delle informazioni ambientali messe a disposizione da Ministeri, Agenzie e Istituti, non hanno consentito di effettuare analisi più approfondite di quelle realizzate né valutazioni quantificate degli effetti ambientali generati.</p> <p>Infine, vale la pena ricordare che la valutazione proseguirà nella fase attuativa del PON, nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale, e sarà finalizzata a garantire il coordinamento e l'integrazione del processo di VAS con le procedure di valutazione ambientale comuni alle diverse normative, nello specifico della VIA e della VincA, qualora previste per le diverse tipologie di interventi finanziati nell'ambito del Programma.</p> <p><u>Osservazione N. 35 parzialmente recepita</u></p> <p>Ferme restando le considerazioni di cui al punto precedente, di seguito le motivazioni a supporto della metodologia adottata.</p> <p>Si è ritenuto opportuno, nell'ambito della definizione della metodologia di valutazione degli impatti del PON, prendere in considerazione un fattore di cumulabilità degli impatti attraverso il quale valutare la probabilità che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli effetti ambientali generati da un determinato intervento abbiano dei riflessi su più componenti ambientali dando luogo a impatti cumulativi e/o sinergici (lettura in orizzontale della matrice);</li> <li>- la combinazione degli effetti ambientali generati dall'insieme degli interventi previsti da un determinato Asse strategico possano determinare una amplificazione degli impatti sulla stessa componente ambientale (lettura in verticale della matrice).</li> </ul> <p>È stato, tuttavia, precisato che il limite della metodologia proposta è da ricercare nel fatto che la valutazione tiene conto della sola variabile ambientale e non di altre variabili che potrebbero influenzare quella o quelle stesse risorse: attività economiche impattanti, altre infrastrutture territoriali, ecc.. L'impossibilità di fornire stime precise degli impatti cumulativi e sinergici nasce, quindi, dalla natura strategica del Programma ma anche dalla vastità ed eterogeneità del territorio interessato, la cui caratterizzazione, sotto il profilo socio-economico, non è tale da consentire, in fase di redazione del presente Rapporto Ambientale, una valutazione esaustiva della problematica in oggetto.</p> <p>Ciononostante, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione il fattore di cumulabilità degli impatti rappresentandolo attraverso quattro valori (pesi) definiti sulla base di valutazioni che, ragionevolmente, possono essere correlate alle tipologie di operazioni finanziate nell'ambito del Programma..</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"**

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
			<p>Nell'utilizzo del fattore di cumulabilità si è, comunque, scelto un approccio <i>cautelativo</i> attraverso l'attribuzione di valori che, stante la tipologia degli interventi esaminati, possono essere considerati alquanto prudentiali.</p> <p>Infine, vale la pena ricordare che la valutazione proseguirà nella fase attuativa del PON, nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale, e sarà finalizzata a garantire il coordinamento e l'integrazione del processo di VAS con le procedure di valutazione ambientale comuni alle diverse normative, nello specifico della VIA e della VincA, qualora previste per le diverse tipologie di interventi finanziati nell'ambito del Programma.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
5.1 RITENETE CHE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PON SIA ESAUSTIVA?	ARPA Basilicata	<p>36. Sarebbe opportuno chiarire la natura e il significato dei due indici e fornire una descrizione di come è misurata "l'intensità" almeno per un numero congruo di casi.</p> <p>37. Inoltre andrebbe spiegata la normalizzazione adottata e se le classi di compatibilità indicate nelle tabelle (E.G. 6.2) coincidono con le categorie riportate nell'Allegato D.</p>	<p><u>Osservazione N. 36 recepita</u></p> <p>La predisposizione dei due indici sintetici (l'Indice di compatibilità ambientale e l'Indice di impatto ambientale) è finalizzata a rendere più agevole ed efficace l'interpretazione delle matrici di interazione tra componenti ambientali e interventi infrastrutturali previsti dal PON.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Indice di compatibilità ambientale indica l'intensità, su tutte le componenti ambientali considerate, dell'impatto generato da ognuno degli interventi previsti da ciascuna delle Linee di intervento degli Assi prioritari;</li> <li>- l'Indice di impatto ambientale: indica l'intensità, su ciascuna delle componenti ambientali considerate, dell'impatto generato dall'insieme degli interventi previsti dall'Asse prioritario.</li> </ul> <p>L'Allegato D.1 al RA riporta la descrizione dei criteri utilizzati per l'attribuzione dei pesi ai fini della valutazione qualitativa dei potenziali impatti.</p> <p><u>Osservazione N. 37 recepita</u></p> <p>La normalizzazione utilizzata nelle tabelle 6.2 e 6.3 ha essenzialmente lo scopo di limitare l'escursione dei valori dati dalla somma algebrica dei pesi utilizzati per la valutazione qualitativa dei potenziali impatti ambientali, riconducendoli, pertanto, a un intervallo che consenta di renderli maggiormente significativi e comparabili tra di loro ai fini delle valutazioni effettuate.</p> <p>Si conferma, infine, che le classi di compatibilità indicate nelle succitate tabelle coincidono con le categorie riportate nell'Allegato D. Tuttavia, per maggiore chiarezza, è stata modificata la dicitura delle tabelle di sintesi riportate nelle Sezioni D.2 e D.3 dell'Allegato D.</p>
	Autorità di Bacino della Basilicata	38. Le valutazioni dei potenziali impatti ambientali risentirebbero delle carenze indicate ai punti precedenti.	Si vedano controdeduzioni alle Osservazioni N. 34, 35, 36 e 37

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

<b>5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"</b>			
SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
5.1 RITENETE CHE LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DEL PON SIA ESAUSTIVA?	ARPA Campania**	<p>39. Nell'individuazione di azioni specifiche da attuarsi nelle differenti aree vaste, si preveda l'attivazione di opportune procedure di valutazione ambientale (VAS, VIA, VI) nonché la verifica di coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello locale/regionale/nazionale.</p> <p>40. Si producano rappresentazioni cartografiche esplicative delle relazioni tra aree critiche/sensibili con le azioni del PON e più in particolare con i "Grandi Progetti" A</p> <p>41. La valutazione degli effetti del Programma, alla luce di azioni specifiche, dovrà essere riferita a tutte le componenti ambientali/territoriali da considerare nell'analisi di contesto, tenendo conto di alcuni aspetti ambientali/territoriali correlati alle tipologie di azioni previste (qualità/inquinamento acque superficiali e sotterranee, trattamento delle acque reflue, dotazioni infrastrutturali /infrastrutturazione del territorio, flussi passeggeri/merci, contaminazione del suolo/siti contaminati, ecc.).</p> <p>42. Al fine di valutare le interferenze prodotte dall'attuazione del Pon, si dia evidenza nello studio d'incidenza, degli habitat da tutelare in relazione alla presenza nei diversi territori regionali di Siti della Rete Natura 2000, anche mediante la redazione di cartografia tematica e schede esplicative.</p>	<p><u>Osservazione N. 39 recepita</u> L'osservazione fa riferimento alla fase di selezione degli interventi da attuarsi successivamente alla definizione del Programma Operativo e, quindi, alla fase di valutazione oggetto del presente Rapporto Ambientale.</p> <p><u>Osservazione N. 40 recepita</u> Una efficace ed esaustiva rappresentazione cartografica, finalizzata alla evidenziazione di eventuali interferenze con aree critiche e/o sensibili dal punto di vista ambientale, sarà possibile solo quando sarà definito, oltre ai Grandi Progetti, l'intero insieme di interventi che saranno finanziati a valere sul PO.</p> <p><u>Osservazione N. 41 parzialmente recepita</u> La metodologia di valutazione adottata prende in considerazione la totalità delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione delle diverse tipologie di intervento previste dal Programma (Si veda il paragrafo 6.2.1 del Rapporto Ambientale). La valutazione degli effetti riferita a specifiche azioni sarà possibile solo quando sarà definito, oltre ai Grandi Progetti, l'intero insieme di interventi che saranno finanziati a valere sul PO. Tale attività potrà essere svolta con maggiore efficacia nell'ambito del processo di monitoraggio ambientale del Programma.</p> <p><u>Osservazione N. 42 recepita</u> Si vedano il paragrafo 5.1.3 e l'Allegato G al Rapporto Ambientale.</p>
5.2 RITENETE CHE SIANO STATI TENUTI IN CONSIDERAZIONE E ADEGUATAMENTE VALUTATI TUTTI I POTENZIALI EFFETTI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA?	ARPA Basilicata	<p>43. Analisi delle alternative in termini di diversi scenari allocativi. Dovrebbe effettuarsi una valutazione degli effetti ambientali anche ipotizzando diversi scenari di allocazione delle risorse tra le aree vaste intermodali, ovvero ipotizzando differenti aree intervento/intermodali (E.G. ipotizzando "un sistema lucano" osservando che anche in questa Regione sono riconosciuti forti squilibri e carenze della rete infrastrutturale; ovvero ipotizzando di privilegiare un polo logistico rispetto ad un altro a parità di investimenti nei vari settori considerati (porti, gomma, ferrovia); ovvero incrementando le infrastrutture di ultimo miglio).</p>	<p><u>Osservazione parzialmente recepita</u> Come specificato nel paragrafo 6.3, poiché il Programma realizza in parte interventi già programmati e valutati nel precedente ciclo di programmazione non è possibile conoscere l'esatta natura e localizzazione dei nuovi interventi e, quindi, di quantificarne in maniera puntuale l'impatto. In ragione di tale aspetto, nella valutazione delle alternative l'elemento a cui si è fatto riferimento in fase di redazione del Rapporto Ambientale è una ripartizione percentuale delle risorse assegnate al PON per ciascuna categoria di intervento. Sono state, pertanto, individuate quattro alternative che prefigurano differenti scenari attuativi: SCENARIO 0: "Do Nothing" SCENARIO 1: Prima ipotesi di Programma (versione luglio 2014) SCENARIO 2: Investimenti prevalenti mobilità su gomma SCENARIO 3: Investimenti prevalenti mobilità su ferro</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

### 5. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PON "INFRASTRUTTURE E RETI"

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
			<p>SCENARIO 4: Strategia attuale (versione dicembre 2014)</p> <p>Per l'individuazione e la selezione delle alternative si è, quindi, provveduto all'analisi di più ipotesi di redistribuzione delle risorse assegnate al Programma rispetto a ciascuna delle macro-categorie considerate ed è stata data la preferenza a quelle che, in maniera più netta rispetto alle altre, consentono di determinare in maniera chiara, attraverso un opportuno processo di valutazione, la "preferibilità" rispetto alle altre selezionate.</p>

### 7. MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
7.1 RITENETE SIANO SUFFICIENTI ED EFFICACI LE MISURE INDICATE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA?	ARPA Campania**	<p>44. Al fine di monitorare tutte le componenti ambientali/territoriali presumibilmente interessate dagli effetti del Programma, il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con opportuni indicatori relativi ad aspetti già evidenziati nell'analisi di contesto (qualità/inquinamento acque superficiali e sotterranee, trattamento delle acque reflue, dotazioni infrastrutturali, flussi passeggeri/merci, contaminazione del suolo/siti contaminati, etc.); in particolare andranno specificati per ciascun indicatori individuato: la tipologia di monitoraggio e l'indicazione dei target da raggiungere all'attuazione del Programma stesso, nonché la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il piano.</p>	<p><u>Osservazione recepita</u></p> <p>Si veda il Capitolo 9 del Rapporto Ambientale.</p>

### 9. ULTERIORI OSSERVAZIONI

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
ULTERIORI OSSERVAZIONI	Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale	<p>45. Si ritiene opportuno, in relazione che le tematiche Suolo e sottosuolo e Rischi naturali, soprattutto nella programmazione e selezione degli interventi in fase attuativa, abbiano un peso significativo nella scelta delle opere da realizzare, ovvero rientrino tra i parametri della definizione di priorità, criteri di premialità e di ammissibilità.</p>	<p><u>Osservazione recepita</u></p> <p>L'osservazione sarà presa in considerazione nella fase di selezione degli interventi da attuarsi successivamente alla definizione del Programma Operativo e, quindi, alla fase di valutazione oggetto del presente Rapporto Ambientale.</p>

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "INFRASTRUTTURE E RETI" REGIONI MENO SVILUPPATE  
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**9. ULTERIORI OSSERVAZIONI**

SEZIONE QUESTIONARIO	SOGGETTO COMPETENTE	OSSERVAZIONI PERVENUTE TRAMITE IL QUESTIONARIO	PROPOSTA DI DECISIONE IN MERITO AL RECEPIMENTO E MOTIVAZIONI
	ARPA Basilicata	<p>46. Sarebbe fondamentale declinare il quadro dei possibili effetti ambientali del PON in relazione alle specificità dei vari contesti regionali.</p> <p>47. Sarebbe utile fornire una spiegazione di maggiore dettaglio dei due indici sintetici, su cui si basa l'interpretazione della matrice di verifica degli impatti, riportati a pagina 48, tanto al fine di facilitarne la comprensibilità, e a prescindere dagli approfondimenti del successivo paragrafo 6.2.</p>	<p><u>Osservazione N. 46 parzialmente recepita</u></p> <p>La descrizione della specificità dei contesti regionali è riportata nel paragrafo 5.1.2 del Rapporto Ambientale ed è sintetizzata nella matrice delle criticità e sensibilità delle principali matrici ambientali, riportata nello stesso paragrafo, elaborata sulla base dell'analisi del contesto ambientale di riferimento.</p> <p>Come specificato nel paragrafo 6.2, la determinazione dei potenziali effetti ambientali del Programma è stata effettuata in funzione delle tipologie di interventi da esso previsti.</p> <p>Una declinazione dei potenziali effetti ambientali del Programma a livello di specifici ambienti territoriali sarà possibile solo quando sarà definito il <i>parco progetti</i> ammessi a finanziamento nell'ambito del PON e la relativa contestualizzazione geografica.</p> <p>È, pertanto, verosimile che tale attività sia svolta con maggiore efficacia nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale del Programma, per la descrizione delle quali si rimanda al Capitolo 9 del Rapporto Ambientale e/o alle VIA e Vinca, se previste.</p> <p><u>Osservazione N. 47 non recepita</u></p> <p>Il Capitolo 3 del Rapporto Ambientale riporta una descrizione schematica dell'impostazione procedurale e metodologica della VAS del PON Infrastrutture e Reti, rimandando ai successivi capitoli per maggiori approfondimenti.</p> <p>La descrizione degli indici in questione, così come fornita nell'ambito del succitato capitolo (alla pagina 36 del RA), è coerente con la logica di tale sezione del documento.</p> <p>Si ritiene, d'altra parte, che la descrizione degli stessi indici fornita nell'ambito del paragrafo 6.2 del Rapporto Ambientale, anche attraverso l'utilizzo di tabelle esemplificative, ne garantisca la comprensibilità.</p>
	Autorità di Bacino della Basilicata	<p>48. Si fa rilevare che l'Allegato E fra le osservazioni presentate dalle Autorità con competenze ambientali nella fase di scoping non sono state comprese quelle inviate dall'Autorità di Bacino della Basilicata con nota n. 1354/8002 del 3/7/2014. Sebbene le osservazioni non fossero state riportate secondo lo schema del questionario, ponevano comunque riflessioni di interesse.</p>	<p><u>Osservazione recepita</u></p> <p>Alcuni problemi al sistema di posta elettronica del MIT non hanno consentito di acquisire in tempo utile le osservazioni dell'AdB della Basilicata al Rapporto Preliminare Ambientale del PON.</p> <p>Si ritiene, tuttavia, che le osservazioni presentate in sede di consultazione del Rapporto Ambientale, e quindi valutate in questa sede, ricomprendano ampiamente le tematiche proposte in occasione della fase di scoping.</p>